

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 marzo 2015

n. 157



Attualità

Bruxelles, Consiglio europeo del 19-20 marzo Passi verso l'Unione dell'energia di Paolo Cacace*

Ad oltre sessant'anni dalla nascita della Ceca e del pool carbo-siderurgico che consentì all'Europa di muovere i primi storici passi verso l'integrazione in un settore chiave dell'economia, i ventotto Paesi dell'Ue ci riprovano con un progetto altrettanto ambizioso e lungimirante che potrebbe rappresentare una tappa fondamentale verso il rilancio globale della stessa integrazione: : l'Unione energetica, che mira a rivoluzionare e a riorganizzare le politiche energetiche dei Paesi membri in una prospettiva unificatrice. : l'Unione energetica, che mira a rivoluzionare e a riorganizzare le politiche energetiche dei Paesi membri in una prospettiva unificatrice.

A pag. 8

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 33
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 17	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 34
➤ Giovani	pag. 24	➤ Notizie dall'Università Carlo Bo	pag. 36
➤ Eventi	pag. 31		

L'Italia approva la legge sulla responsabilità civile dei magistrati UE: archiviata procedura d'infrazione

"Vorrei esprimere tutta la nostra grande soddisfazione per la decisione della Commissione europea di archiviare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia sulla questione della responsabilità civile dei magistrati. **A pag. 4**



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Carta Erasmus per l'istruzione superiore

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'iscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nell'ambito del programma Erasmus+.

A pag. 17

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Necessario alzare il tiro sulla nuova governance

(Intervista del Sole 24 Ore al Sottosegretario Gozi)

La crisi si allontana? Un'ottima notizia, ma ora occorre passare «dall'Europa delle regole all'Europa delle politiche». È il vero tema in cima all'agenda del Vecchio Continente perché il rischio c'è, inutile negarlo. Il rischio è che l'uscita dalla crisi «nel contesto di una costruzione incompleta finisca per rallentare il percorso delle riforme, invece di accelerarle».

Sandro Gozi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei, ragiona sugli effetti visibili e indiscutibili del quantitative easing lanciato dalla Bce, a partire dal calo dello spread. Come governo - osserva - «siamo convinti che in Europa il cambiamento è cominciato grazie al triangolo virtuoso costituito dal QE, dalla politica di investimenti, entro cui si collocano il piano Juncker e la nuova flessibilità di bilancio della Commissione, e le riforme strutturali nazionali». In questo triangolo la «nuova Europa è partita sul binario giusto». Il punto è che tutto ciò non basta. E il tema di «cosa fare nel momento in cui la crisi si allontana». È il momento in cui deve entrare in gioco la politica. «Come presidenza del Consiglio, insieme al ministero dell'Economia e al ministero degli Esteri, stiamo lavorando su questi tempi per presentare proposte e contributi del governo italiano al rapporto dei quattro presidenti che verrà presentato in giugno».

La premessa è che l'Italia e l'Europa non devono replicare gli errori del passato, quando non si è fatto tesoro dei «good times» per mettere in campo le necessarie riforme strutturali. Poi è arrivata la crisi. L'Europa «ha evitato che la piena del fiume travolgesse il ponte, ma ha lasciato il ponte così com'era». Con il semestre a guida italiana si è riusciti a imporre il tema della crescita, degli investimenti e dell'occupazione come prioritario. «Di certo il governo non intende rallentare il percorso delle riforme». E in sede europea punta a stimolare il dibattito sulla nuova governance dell'Unione, un dibattito - osser-

va Gozi - «su cui occorre alzare il tiro, anche se non tutti paiono pronti». E allora ragioniamo per fasi e sui tempi.

Il primo tempo della partita che si sta giocando tra Bruxelles e le capitali europee passa attraverso la pronta soluzione della crisi greca. Poi si può passare alla fase uno e verificare da qui ai prossimi mesi «quali siano le questioni da porre sul tappeto e da affrontare nel triennio 2015-2017, sulla base del rapporto dei quattro presidenti». Il tutto partendo da una constatazione: l'euro «è uno strumento, non un fine in sé. Occorre passare dalla logica dell'aggiustamento a quella della strategia politica, partendo da un interrogativo: come si supera l'attuale frammentazione nel governo dell'unione monetaria?» La crisi greca lo dimostra. Il vero tema è come dare più capacità all'eurozona di rispondere agli shock asimmetrici. Questione che si collega al tema della condivisione delle politiche. «Va senz'altro bene il principio della sorveglianza multilaterale. Non va bene che sia organizzato solo sul sistema delle regole».

Soffermiamoci sul cosiddetto semestre europeo, primo embrione di coordinamento ex ante delle politiche economiche: la dimensione sociale «è totalmente assente». Nel semestre europeo «occorre fornire una risposta concreta a come l'Unione europea possa incoraggiare, attraverso politiche mirate, i processi nazionali di riforma, uscendo da una logica quasi esclusivamente sanzionatoria». Si tratta di ragionare sulla riproposizione di un sistema di stabilizzatori automatici, in caso di shock asimmetrici, su parametri di salario minimo garantito, su strumenti concreti di solidarietà a livello europeo. «L'assenza della questione sociale non ci ha fatto porre la domanda se tutte le ricette messe in campo

fossero sostenibili». È l'occasione per dare un senso all'economia sociale di mercato. Di pari passo, occorre affrontare l'altra grande questione legata a una più forte legittimazione democratica delle istituzioni europee. Chi deve vigila-

re sui processi di riforma, sulle politiche di coordinamento economiche e di bilancio? «Per noi è il Parlamento europeo, e la Commissione a livello politico».

La seconda fase può essere individuata temporalmente nel 2016 con al centro le questioni delle risorse proprie dell'Unione, cui sta lavorando il gruppo guidato da Mario Monti, e quelle relative alla creazione di un vero bilancio dell'euro-

zona, con annessa la tassa sulle transazioni finanziarie al pari della carbon tax. La terza fase è già fissata dal Fiscal Compact e scatterà alla fine del 2017, «quando occorrerà valutarne l'impatto e decidere se inserirne i contenuti all'interno dei Trattati».

Dino Pesole

Crescita economica, Tav, Libia, terrorismo internazionale

Mattarella in visita a Parigi

Terrorismo, Libia, crescita economica e Tav: sono questi gli argomenti principali affrontati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal suo omologo francese François Hollande nel faccia a faccia a Parigi il 30 marzo 2015. La visita è la prima ufficiale di Mattarella all'Eliseo in veste di capo dello Stato e conferma gli eccellenti rapporti bilaterali tra i due paesi. Hollande e Mattarella: "Tav utile alla crescita, sulla Libia posizione comune" "Per sostenere la crescita abbiamo delle infrastrutture da costruire, e una di quelle è la linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino" sottolinea Francois Hollande dopo il colloquio con Mattarella: "Italia e Francia - spiega - hanno diversi progetti da presentare nell'ambito del piano Juncker".

Sulla questione 'Libia' il capo dell'Eliseo ha sottolineato che i due Paesi hanno "la stessa posizione". Nel Paese nordafricano "il terrorismo può trovare di nuovo un terreno di crescita" hanno detto Hollande e Mattarella che invocano "un accordo politico che includa tutte le parti in causa". Mattarella: "C'è bisogno di più Europa" Il presidente francese fa anche un augurio sulla ripresa economica: "Italia e Francia hanno l'auspicio comune che la ripresa economica che si accenna sia la più forte possibile, la più robusta possibile, la più creatrice di posti di lavoro possibile".

E proprio sulla crescita torna Mattarella: "Abbiamo parlato dell'esigenza di stimolare una politica di crescita. Cosa che l'Unione europea ha cominciato a fare. I 3 paesi fondatori, Italia, Francia e Germania, hanno il compito di sollecitare l'accrescimento dell'integrazione europea. Come la crisi ha dimostrato, c'è bisogno di più Europa". Mattarella: "Europa solidale contro il terrorismo".

Uno dei temi caldi affrontati durante il colloquio è stato il terrorismo. "E' importante che l'Europa e tutta la comunità internazionale si ritrovi solidale nei momenti di dolore" ha detto Mattarella che ha invocato maggiore "unità contro il terrorismo". Poco prima Hollande aveva assicurato che i due Paesi condividono una "preoccupazione molto forte, comune, per quanto riguarda la lotta al terrorismo". "A Tunisi - ha ricordato Hollande parlando della marcia contro il terrore - ero con il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi, eravamo lì insieme per raccoglierci davanti a questa grande targa su cui figurano i nomi delle vittime" dell'attentato al museo. Mattarella ha infine chiesto che la reazione contro il terrorismo non sia "soltanto militare" ma "anche di carattere culturale per contrastare la campagna di odio e reclutamento compiuta sui giovani su Internet". E' necessario "un partenariato di civiltà della comunità internazionale".

Relazione programmatica 2015

Il Governo ha presentato al Parlamento la Relazione programmatica 2015. I sei capitoli principali.

Il Sottosegretario per gli Affari Europei ha presentato al Consiglio dei Ministri dello scorso 3 marzo la Relazione programmatica per l'anno

2015, in applicazione all'art. 13 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 ("Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'at-

tuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"). La Relazione è stata trasmessa al Parlamento.

Ogni anno, il Governo è tenuto a dare al Parlamento un'informativa annuale sulla partecipazione italiana al processo d'integrazione europea. Dal 2010, l'informativa si articola in due diverse relazioni: una programmatica e l'altra consuntiva.

La Relazione programmatica 2015 arriva, come scrive nella Premessa il Sottosegretario per gli Affari Europei, arriva al termine del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio e dopo il rinnovo delle istituzioni europee. I risultati delle iniziative intraprese, congiuntamente al programma di lavoro della Commissione, continueranno a dispiegare i loro effetti nel 2015, quando l'Italia lavorerà - insieme ai partner della Presidenza, Lettonia e Lussemburgo, a tutti gli altri Stati membri ed alle Istituzioni europee -, per costruire un'Europa migliore, più competitiva a livello mondiale e più vicina alle istanze dei cittadini, in cui crescita, competitività ed occupazione siano nuovamente poste al centro di ogni politica.

La Relazione, che tiene conto delle indicazioni contenute nei vari strumenti di programmazione adottati dalle Istituzioni dell'Unione Europea, è stata preparata in collaborazione con tutte le Amministrazioni competenti. Il testo è suddiviso in sei capitoli.

Il primo capitolo riguarda le politiche macroeconomiche e gli impegni che si intendono as-

sumere, al fine di assicurare il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria, anche nell'ambito delle indicazioni del Libro verde sulla *Capital market union*.

Il secondo capitolo è dedicato alle priorità da adottare nel quadro delle politiche per il mercato e la competitività, con particolare attenzione al miglioramento del quadro normativo per gli investimenti, al funzionamento del mercato interno dei prodotti e dei servizi, al Quadro Clima energia 2030, alla realizzazione dell'Agenda digitale europea ed al rafforzamento del sistema commerciale multilaterale.

Il terzo capitolo è rivolto alle politiche di natura sociale. L'Italia ritiene che tra le priorità dell'Unione debbano rimanere la creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il quarto capitolo guarda alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia in Europa ed oltre i suoi confini. Da questa prospettiva si sofferma sulle iniziative per lo sviluppo di una politica comune europea in materia di immigrazione.

Il quinto capitolo illustra gli orientamenti governativi in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa comune con particolare riferimento al tema dell'allargamento

Il sesto capitolo completa il quadro con una sezione dedicata alle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

Approvata dal Parlamento italiano la legge sulla responsabilità civile

L'UE archivia procedura d'infrazione dell'Ue

"Vorrei esprimere tutta la nostra grande soddisfazione per la decisione della Commissione europea di archiviare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia sulla questione della responsabilità civile dei magistrati. La Commissione è stata aggiornata passo passo delle novità parlamentari ed è stata particolarmente veloce nell'archiviazione. Le nostre novità legislative, dunque, fortemente volute dal Governo Renzi, non sono servite solo a dare tutele di stampo europeo a tutti i cittadini italiani, ma anche a proseguire il trend positivo del nostro Paese nei confronti dell'UE in materia di infrazioni: un

monte che si è ridotto di oltre il 25% in questo anno di governo".

Così il Sottosegretario agli Affari Europei, Sandro Gozi, commenta la decisione della Commissione europea di archiviare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia sulla questione della responsabilità civile dei magistrati.

Di seguito il testo della Legge 27.02.2015 n. 18 sulla Disciplina della responsabilità civile dei magistrati

ART. 1. (Oggetto e finalità). 1. La presente legge introduce disposizioni volte a modificare le norme di cui alla legge 13 aprile 1988, n. 117, al

fine di rendere effettiva la disciplina che regola la responsabilità civile dello Stato e dei magistrati, anche alla luce dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

ART. 2. (Modifiche all'articolo 2 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. All'articolo 2 della legge 13 aprile 1988, n. 117, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, le parole: « che derivino da privazione della libertà personale » sono soppresse; b) il comma 2 è sostituito dal seguente: « 2. Fatti salvi i commi 3 e 3-bis ed i casi di dolo, nell'esercizio delle funzioni giudiziarie non può dar luogo a responsabilità l'attività di interpretazione di norme di diritto né quella di valutazione del fatto e delle prove »; c) il comma 3 è sostituito dai seguenti: « 3. Costituisce colpa grave la violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione europea, il travisamento del fatto o delle prove, ovvero l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento o la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento, ovvero l'emissione Atti Parlamentari di un provvedimento cautelare personale o reale fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione. 3-bis. Fermo restando il giudizio di responsabilità contabile di cui al decretolegge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione europea si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza e precisione delle norme violate nonché dell'inescusabilità e della gravità dell'inosservanza. In caso di violazione manifesta del diritto dell'Unione europea si deve tener conto anche della mancata osservanza dell'obbligo di rinvio pregiudiziale ai sensi dell'articolo 267, terzo paragrafo, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché del contrasto dell'atto o del provvedimento con l'interpretazione espressa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea ».

ART. 3. (Modifiche all'articolo 4 ed abrogazione dell'articolo 5 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. All'articolo 4 della legge 13 aprile 1988, n. 117, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 2, secondo periodo, le parole: « due anni » sono sostituite dalle seguenti: « tre anni »; b) al comma 4, le parole: « due anni »

sono sostituite dalle seguenti: « tre anni ». 2. L'articolo 5 della legge 13 aprile 1988, n. 117, è abrogato.

ART. 4. (Modifica dell'articolo 7 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. L'articolo 7 della legge 13 aprile 1988, n. 117, è sostituito dal seguente: « ART. 7. – (Azione di rivalsa). – 1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, entro Atti Parlamentari due anni dal risarcimento avvenuto sulla base di titolo giudiziale o di titolo stragiudiziale, ha l'obbligo di esercitare l'azione di rivalsa nei confronti del magistrato nel caso di diniego di giustizia, ovvero nei casi in cui la violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione europea ovvero il travisamento del fatto o delle prove, di cui all'articolo 2, commi 2, 3 e 3-bis, sono stati determinati da dolo o negligenza inescusabile. 2. In nessun caso la transazione è opponibile al magistrato nel giudizio di rivalsa o nel giudizio disciplinare. 3. I giudici popolari rispondono soltanto in caso di dolo. I cittadini estranei alla magistratura che concorrono a formare o formano organi giudiziari collegiali rispondono in caso di dolo o negligenza inescusabile per travisamento del fatto o delle prove ».

ART. 5. (Modifica all'articolo 8 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. All'articolo 8 della legge 13 aprile 1988, n. 117, il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. La misura della rivalsa non può superare una somma pari alla metà di una annualità dello stipendio, al netto delle trattenute fiscali, percepito dal magistrato al tempo in cui l'azione di risarcimento è proposta, anche se dal fatto è derivato danno a più persone e queste hanno agito con distinte azioni di responsabilità. Tale limite non si applica al fatto commesso con dolo. L'esecuzione della rivalsa, quando viene effettuata mediante trattenuta sullo stipendio, non può comportare complessivamente il pagamento per rate mensili in misura superiore ad un terzo dello stipendio netto ».

ART. 6. (Modifica all'articolo 9 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. All'articolo 9, comma 1, della legge 13 aprile 1988, n. 117, le parole: « , entro Atti Parlamentari due mesi dalla comunicazione di cui all'articolo 5, comma 5, » sono soppresse.

ART. 7. (Modifica all'articolo 13 della legge 13 aprile 1988, n. 117). 1. All'articolo 13 della legge 13 aprile 1988, n. 117, dopo il comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente: « 2-bis. Il mancato

esercizio dell'azione di regresso, di cui al comma 2, comporta responsabilità contabile. Ai fini dell'accertamento di tale responsabilità, entro il 31 gennaio di ogni anno la Corte dei conti acquisisce informazioni dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro della giustizia

sulle condanne al risarcimento dei danni per fatti costituenti reato commessi dal magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, emesse nel corso dell'anno precedente e sull'esercizio della della relativa azione di regresso ».

Europa 2020: la Commissione preannuncia la revisione di medio termine entro fine anno

Sono passati esattamente cinque anni da quando l'Unione europea lanciò la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Un tasso di occupazione superiore al 75%; almeno il 3% di PIL investito in ricerca e sviluppo; un tasso di abbandono scolare inferiore al 10% e un tasso di istruzione universitaria superiore al 40%; il 20% in più di efficienza energetica, il 20% in più di energie rinnovabili e il 20% in meno di emissioni di gas a effetto serra; l'uscita di almeno 20 milioni di persone dalla trappola della povertà nel corso di un decennio.

Questi i numeri che descrivono il percorso tracciato da Europa 2020 verso un'economia della conoscenza, della sostenibilità e della coesione.

La crisi finanziaria internazionale aveva già colpito duramente l'economia europea, ma era difficile prevedere, in quel marzo 2010, che essa si sarebbe prolungata ancora così a lungo e avrebbe avuto ripercussioni così profonde ed estese sul piano economico e sociale. In quel momento, dunque, gli obiettivi di Europa 2020 sembravano ambiziosi ma non irrealistici. Oggi sappiamo che, mentre ci avviciniamo al 2020, la strada per il raggiungimento degli obiettivi europei si presenta come un sentiero ripido e stretto.

Nei giorni scorsi Eurostat ha pubblicato gli ultimi dati per gli indicatori di Europa 2020, che si riferiscono al 2013. Il quadro che ne emerge è tutt'altro che rassicurante. Per due delle cinque aree di riferimento, occupazione e lotta alla povertà, c'è stato un arretramento anziché un avvicinamento all'obiettivo. Il tasso di occupazione, che era leggermente sopra il 70% all'inizio della strategia, è ora al 68,4%. Il numero delle persone che vivono in condizioni di povertà è aumentato di circa cinque milioni, e supera ormai i 120 milioni. In altre due aree – innova-

zione e educazione - i progressi sono stati modesti, e il raggiungimento degli obiettivi fissati richiederà uno sforzo considerevole nel prossimo quinquennio: gli investimenti in R&D in percentuale del PIL sono aumentati solo marginalmente, dall'1,85 al 2%; il tasso di abbandono scolare è al 12% e quello d'istruzione universitaria ancora sotto al 37%. Soltanto per gli indicatori di sostenibilità ambientale (clima ed energia) si registrano progressi coerenti con il traguardo fissato.

Già al momento della fissazione degli obiettivi nazionali alcuni Stati membri si erano mostrati poco propensi a sottoscrivere il livello di ambizione proposto dalle istituzioni europee. Purtroppo in molti casi la durata e la gravità della crisi hanno reso poco realistici anche gli obiettivi più cauti.

La Commissione europea ha annunciato che presenterà la cosiddetta "mid-term review" (revisione a metà percorso) della strategia Europa 2020 entro la fine dell'anno. In vista di questa scadenza, è stata fatta una consultazione pubblica i cui risultati sono stati resi noti in concomitanza con la pubblicazione dei dati Eurostat. Le risposte pervenute confermano una sostanziale adesione agli obiettivi e ai valori della strategia, ma anche la percezione di un'insufficiente efficacia degli strumenti preposti alla sua attuazione.

In verità, nonostante le molte riforme e il formidabile rafforzamento della governance dell'Unione economica e monetaria in risposta alla crisi, restano ancora aperti importanti interrogativi sull'efficacia del coordinamento delle politiche economiche e sull'adeguatezza degli strumenti che dovrebbero assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni. Questo è particolarmente vero per le aree di politica economica che sono ancora largamente di competenza nazionale, come l'occupazione, la lotta alla po-

vertà, l'educazione, ecc.. Sappiamo che non ci sono risposte facili a questi interrogativi, ma la revisione a metà percorso della strategia Europa

2020 potrebbe essere l'occasione per esplorare soluzioni nuove, e all'altezza delle sfide che abbiamo davanti.

Nuova iniziativa di scambio di competenze per una migliore gestione degli investimenti della politica regionale

La Commissione lancia in data odierna una nuova piattaforma destinata ai funzionari pubblici per lo scambio di competenze e di migliori prassi in tutta Europa, allo scopo di migliorare ulteriormente le modalità di spesa e di gestione degli investimenti dell'UE.

Con il suo contributo al rafforzamento della capacità amministrativa degli Stati membri, TAIEX REGIO PEER 2 PEER, o PEER 2 PEER, si inserisce in una più ampia iniziativa intesa a sfruttare appieno le potenzialità della politica regionale in termini di creazione di posti e di crescita sostenibile, in linea con gli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 e con il nuovo piano UE di investimenti da 315 miliardi di EUR.

In tutta l'UE sono 24 000 i funzionari di amministrazioni nazionali e locali che partecipano alla gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di coesione. Obiettivo di PEER 2 PEER è trarre vantaggio dal loro know-how e produrre risultati migliori grazie alla condivisione delle loro competenze e buone prassi attraverso una nuova piattaforma online in cui le amministrazioni possono ricevere e offrire assistenza.

Corina Creu, Commissaria per la Politica regionale, ha dichiarato: *"Le persone che vivono nelle regioni europee non avvertiranno i benefici dei progetti sostenuti dalla politica regionale se le amministrazioni locali e nazionali che gestiscono tali fondi non sono solide ed efficienti. Quando ho assunto le mie funzioni mi sono posta come obiettivo prioritario quello di aiutare tali amministrazioni a rendere tangibili i benefici derivanti dagli investimenti delle nostre politiche grazie a una gestione di alta qualità in tutte le fasi. L'iniziativa PEER 2 PEER costituisce una tappa importante: è flessibile, di facile impiego e risponde alle esigenze specifiche delle nostre regioni."*

PEER 2 PEER sarà presentata ufficialmente alle parti interessate e ai rappresentanti degli Stati membri. L'iniziativa viene attuata a titolo

di progetto pilota e la sua incidenza sarà valutata nel 2016.

Contesto

PEER 2 PEER risponde direttamente a richieste specifiche avanzate dalle amministrazioni pubbliche di tutta Europa su come affrontare la gestione di progetti e gli investimenti in settori che variano dalle TIC all'efficienza energetica. Essa fornirà assistenza attraverso missioni di esperti di breve durata, visite di studio e workshop.

Il sistema è stato sviluppato sulla base dello strumento di assistenza tecnica e scambio di informazioni (TAIEX), la cui validità è stata già dimostrata in seno alla direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione nei paesi candidati all'UE che si sono avvalsi dei finanziamenti di preadesione.

Le principali caratteristiche del sistema PEER 2 PEER sono:

- economicità: vengono organizzati scambi di esperti di breve durata, mantenendo gli oneri amministrativi al minimo;
- flessibilità: l'iniziativa prevede diverse tipologie di scambi - missioni di esperti, visite di studio e workshop - per rispondere alle esigenze individuate dalle autorità di gestione dei programmi di investimento negli Stati membri;
- tempestività: gli scambi possono essere attivati rapidamente una volta individuate le esigenze;
- focalizzazione: gli scambi si concentrano su temi concreti e specifici;
- qualità: sono disponibili diversi meccanismi integrati di controllo della qualità e di valutazione degli esperti e degli scambi.

Uno studio commissionato dalla direzione generale Politica regionale e urbana ha confermato che gli enti che gestiscono il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione avvertono la forte esigenza di uno strumento di

scambio tra pari. Dallo studio è emerso che il 90% degli intervistati erano interessati ad attività di apprendimento tra pari, mentre il 50% ha

indicato esigenze concrete in materia di sviluppo di capacità.

La giustizia nell'Ue: presentato il Quadro di valutazione dei sistemi giudiziari degli Stati membri

Queste sono le priorità su cui si basa la rassegna pubblicata il 9 marzo dalla Commissione europea per il quadro di valutazione UE della giustizia 2015.

Per quadro di valutazione UE della giustizia si intende uno strumento di informazione diretto ad aiutare gli Stati membri a migliorare l'efficienza della giustizia, fornendo dati obiettivi, attendibili e comparabili sui loro sistemi di giustizia civile, commerciale e amministrativa.

In questo quadro del 2015 presentato da Vera Jourová, Commissaria europea per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, sono stati rilevati dei generali miglioramenti da parte degli Stati membri per quanto riguarda le riforme dei loro sistemi giudiziari. La conclusione generale è che è comunque necessario raggiungere ulteriori risultati:

- **per quanto riguarda l'efficienza dei sistemi giudiziari** e, nello specifico, per il tempo necessario a risolvere contenziosi civili e commer-

ciali, l'Italia risulta terzultima sui 23 Stati membri esaminati.

- **per la qualità dei sistemi giudiziari** sono proseguiti gli sforzi per potenziare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nei tribunali. L'Italia, nel caso specifico delle piccole azioni legali online, si posiziona al decimo posto.
- **Sull'indipendenza del sistema giudiziario**, o meglio, sulla percezione di questo elemento all'interno di ogni Stato membro, il nostro Paese è al 22esimo posto su tutti gli Stati membri. Le informazioni contenute nel quadro di valutazione UE della giustizia saranno tenute in considerazione ai fini del semestre europeo 2015, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche dell'UE. Insieme alle singole valutazioni per Paese, il quadro di valutazione UE della giustizia contribuisce a individuare eventuali lacune e a incoraggiare gli Stati membri a intraprendere, se necessario, riforme strutturali nel settore della giustizia.

Consiglio europeo del 19-20 marzo a Bruxelles

Grandi passi verso l'Unione dell'energia

di Paolo Cacace*

Ad oltre sessant'anni dalla nascita della Ceca e del pool carbo-siderurgico che consentì all'Europa di muovere i primi storici passi verso l'integrazione in un settore chiave dell'economia, i ventotto Paesi dell'Ue ci riprovano con un progetto altrettanto ambizioso e lungimirante che potrebbe rappresentare una tappa fondamentale verso il rilancio globale della stessa integrazione: l'Unione energetica, che mira a rivoluzionare e a riorganizzare le politiche energetiche dei Paesi membri in una prospettiva unificatrice.

Si tratta di un'esigenza avvertita da tempo da tutti i partners europei; ma – come sovente accade nella storia dell'integrazione europea – so-

no stati i fattori esterni ad indurre le istituzioni a rompere gli indugi e ad assumere l'iniziativa.

Basti pensare alle gravissime tensioni tra Russia ed Ucraina, agli sconvolgimenti provocati dal fondamentalismo islamico dell'Isis e alle fluttuazioni del prezzo del greggio, per non parlare dei pericoli connessi al cambiamento climatico del pianeta, per renderci conto che ci troviamo di fronte ad uno scenario geopolitico tempestoso per un'Unione che importa attualmente il 53 per cento dell'energia che consuma, con un costo di circa 400 miliardi di euro l'anno.

Di qui l'esigenza di voltare decisamente pagina di cui si è resa interprete la Commissione di Bruxelles con la presentazione il 25 febbraio scorso di un pacchetto per *l'Unione dell'energia* che si compone di tre documenti basilari: 1)

una strategia quadro per l'Unione dell'energia; 2) una comunicazione che fissa gli obiettivi per un nuovo accordo globale sul clima da concludere a Parigi il prossimo dicembre; 3) una comunicazione che illustra le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo del 10% di interconnessione elettrica entro il 2020.

La strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente coniugata ad una politica per il clima lungimirante definisce in cinque punti programmatici gli obiettivi di tale Unione che rappresentano altrettante priorità del progetto. Essi sono: le fonti rinnovabili, le interconnessioni, la sicurezza dell'approvvigionamento, la trasparenza della legislazione e degli accordi, la decarbonizzazione.

Nello specifico il progetto, suscettibile di produrre risparmi per 40 miliardi di euro annui per i cittadini europei, prevede: 1) una clausola di solidarietà per ridurre la dipendenza dei Paesi membri dell'Ue da singoli fornitori, potendo fare pieno affidamento sugli Stati vicini in caso di perturbazioni dell'approvvigionamento energetico, con l'impegno che gli accordi con i Paesi terzi per acquistare energia dovranno essere caratterizzati da maggiore trasparenza; 2) i flussi di energia saranno equiparati ad una *quinta libertà*. Ciò significa che oltre alle quattro libertà fondamentali del mercato unico (libertà di circolazione dei capitali, delle merci, dei servizi e delle persone) anche l'energia acquisisce questo *status* con una piena integrazione dei mercati; 3) l'efficienza energetica al primo posto anche come mezzo per contenere la domanda di energia; 4) transizione verso una società a basse emissioni di Co2. La strategia mira a rendere l'Ue leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili e a sviluppare ricerca, innovazione e competitività.

Particolare importanza riveste – secondo il presidente della Commissione Jean Claude Juncker – la decisione di equiparare i flussi di energia ad una *quinta libertà* all'interno del mercato unico cioè una libera circolazione dell'energia.

Con questa iniziativa, secondo Juncker, l'Europa si muove unita, in una prospettiva di lungo termine. Analoga soddisfazione è stata espressa dal Vicepresidente e commissario per l'energia, Maros Sefcovic. Quindi l'intero dossier energetico è stato trasferito sul tavolo dei ventotto capi dei Stati e di governo che ne hanno discusso nel corso dell'ultimo Consiglio europeo di Bruxelles (19-20 marzo scorso) con risultati, a quanto pare, incoraggianti in quanto è stato sottolineato l'impegno unanime a proseguire lungo le direttrici indicate dalla Commissione.

Non mancano – è ovvio – le difficoltà e gli ostacoli. Si tratta di procedere ad una totale riorganizzazione del mercato dell'energia con maggiore trasparenza negli accordi con i Paesi fornitori, con una nuova armonizzazione normativa e con una maggiore cooperazione tra gli Stati membri per garantire la sicurezza comune in materia di accesso alle fonti di energia. Il rischio è che, ancora una volta possano prevalere i calcoli, le resistenze e le gelosie degli Stati nazionali. Anche se fa ben sperare che la convinzione di non poter più procedere in ordine sparso ovvero con accordi bilaterali con i Paesi fornitori d'energia si sta radicando nelle principali capitali dell'Unione europea; una determinazione che legittima l'auspicio che si possa avviare una svolta davvero storica. Anche se – a differenza degli Anni cinquanta - i Paesi europei, anziché puntare alla messa in comune delle risorse carbonifere, devono unirsi per eliminare gli effetti dannosi.

Relazione sull'uso efficiente delle risorse

La relazione evidenzia chiaramente che la tutela dell'ambiente rappresenta un solido investimento economico. Tra il 2000 e il 2011 le industrie verdi nell'UE sono cresciute di oltre il 50%, rendendole uno dei pochi settori in continuo sviluppo nonostante la crisi. La relazione sottolinea anche che la gestione dei rifiuti sta migliorando, sebbene l'economia europea sia ancora lungi dall'essere circolare, con troppi rifiuti che

vengono tutt'ora interrati e un potenziale inutilizzato per il riciclaggio e il recupero dell'energia.

La Commissione mira a ristabilire l'equilibrio nel 2015, con un ambizioso pacchetto per l'economia circolare che si propone di trasformare l'Europa in un'economia efficiente nell'impiego delle risorse e più competitiva e che punta su altri settori economici oltre a quel-

lo dei rifiuti. Ottenere il massimo valore dalle risorse ci obbliga a tenere conto di tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione, produzione, distribuzione e consumo dei prodotti; dalle iniziative per la riparazione a quelle per il riutilizzo dei prodotti; dalla gestione dei rifiuti a un sempre maggior utilizzo delle materie prime secondarie.

Natura e biodiversità

La relazione sottolinea che l'Europa non è ancora sulla buona strada per arrestare la perdita di biodiversità, in quanto continuano a scomparire habitat di animali e piante. Resta in particolare a rischio la biodiversità marina. Nel corso del 2015 (anno dedicato al "capitale naturale") la Commissione integrerà le conclusioni della relazione SOER con una relazione approfondita sullo "Stato dell'ambiente naturale", che a sua volta confluirà in una revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità e nella valutazione della legislazione dell'UE sulla conservazione della natura in corso, per migliorare l'efficacia e ridurre l'onere amministrativo.

La *Settimana verde*, il più grande evento annuale dell'UE dedicato alla politica ambientale, si terrà quest'anno dal 3 al 5 giugno a Bruxelles con il titolo "Natura – la nostra salute, la nostra ricchezza". Sarà l'occasione per riflettere su come l'UE potrà affrontare le future sfide in materia di natura e biodiversità al fine di garantire una crescita e una prosperità sostenibili a lungo termine.

Governance degli oceani

Come illustrato nella relazione, l'Europa si trova a dover rispondere alla duplice sfida di ripristinare e proteggere gli ecosistemi dei suoi mari pur contemporaneamente mantenendo le attività marittime e costiere al centro dell'economia e della società dell'UE. L'UE si è impegnata a gestire in modo responsabile i mari e ad assumere un ruolo di primo piano nelle discussioni sulla governance internazionale degli oceani. Quest'anno la Commissione europea lancerà un ampio esercizio di consultazione per contribuire a definire le prossime azioni che intraprenderà nell'ambito della governance degli oceani. Parallelamente, l'UE continuerà a collaborare con i partner internazionali e le istituzioni globali quali le Nazioni Unite al fine di garantire un impegno politico di ampia portata per questo programma.

Azione per il clima

Le politiche nel settore del clima stanno producendo risultati, con una diminuzione del 19% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990 – nonostante la crescita del 45% dell'economia dell'UE nello stesso periodo. Gli obiettivi 2020 per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica sono anch'essi a portata di mano. Possiamo quindi affermare che l'UE sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi UE2020 nel settore del clima e dell'energia. Tuttavia, secondo la relazione SOER 2015, le politiche e le misure attuali non saranno sufficienti a farci raggiungere l'obiettivo a più lungo termine: la riduzione dell'80-95% delle emissioni entro il 2050 e la trasformazione dell'Europa in un'economia a basse emissioni di carbonio. La Commissione sta già affrontando questa urgenza, grazie a nuove proposte strategiche che consentano di ottenere una riduzione del 40% delle emissioni entro il 2030, come concordato lo scorso anno dal Consiglio europeo.

Qualità dell'aria

La relazione evidenzia che l'aria che respiriamo oggi è molto più pulita di quella dei decenni precedenti. Le emissioni di una serie di inquinanti atmosferici come il biossido di zolfo (SO₂) e gli ossidi di azoto (NO_x) sono diminuite notevolmente negli ultimi decenni, grazie principalmente alla normativa sulla qualità dell'aria promossa dall'UE. Tuttavia, malgrado i risultati positivi ottenuti, la scarsa qualità dell'aria continua a essere la prima causa ambientale di decessi prematuri nell'Unione europea. L'UE proporrà un pacchetto sulla qualità dell'aria modificato al fine di garantire il miglior approccio per l'ottenimento di risultati in questo settore.

Contesto

L'ambiente in Europa – Relazione 2015: situazione attuale e prospettive fornisce una valutazione completa sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente in Europa, inserendolo in un contesto globale. La relazione informa l'attuazione della politica ambientale europea e prende in esame l'opportunità di modificare le politiche esistenti allo scopo di concretare la visione dell'UE per il 2050: vivere bene entro i limiti del nostro pianeta. La relazione è a cura dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) che, per questa iniziativa comune, ha collaborato strettamente con la Rete europea

d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET) e con i servizi della

Commissione europea.

La sicurezza negli approvvigionamenti, la sostenibilità e competitività: i vantaggi dell'Unione energetica

Il sistema energetico europeo si trova ad affrontare la necessità sempre più pressante di garantire energia sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi ragionevoli per tutti i cittadini. L'eccessiva dipendenza da un numero limitato di fonti di approvvigionamento, soprattutto per il gas naturale, rende i paesi vulnerabili alle interruzioni delle forniture. In un momento in cui l'accessibilità economica dell'energia e la competitività dei prezzi energetici sono fonte di crescente preoccupazione per le famiglie e le imprese, è necessario ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili e diminuire le emissioni di gas a effetto serra. Esistono però una serie di ostacoli a una effettiva integrazione del mercato, dal mancato coordinamento delle politiche nazionali e dall'assenza di una posizione comune nei confronti dei paesi terzi. Per rispondere in modo efficace a queste sfide occorre un insieme più coerente di misure in tutti i settori di intervento a livello nazionale e dell'UE. Nel 2014 l'accordo sul quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima e sulla strategia europea di sicurezza energetica sono stati importanti passi in avanti su cui si fonda l'Unione dell'energia, ma sono necessarie ulteriori nuove misure per rispondere alle sfide future.

La strategia quadro per l'Unione dell'energia, che stabilisce le prospettive per il futuro e riunisce in un'unica strategia coerente una serie di settori di intervento, incorpora iniziative che si rafforzano reciprocamente. Al termine della loro piena attuazione, esse garantiranno all'UE una posizione migliore per affrontare le sfide cui è confrontata partendo dalla solidarietà e dalla fiducia tra Stati membri. Tre sono gli obiettivi della politica energetica dell'UE stabiliti da molto tempo: sicurezza dell'approvvigionamento, sostenibilità e competitività. Per conseguire tali obiettivi, l'Unione si concentra su cinque elementi che si sostengono reciprocamente: la sicurezza energetica, la solidarietà e la fiducia; il mercato interno dell'energia; l'efficienza energetica, in quanto mezzo per

moderare la domanda di energia; la decarbonizzazione dell'economia; la ricerca, l'innovazione e la competitività.

In tutti questi ambiti sono necessari un'integrazione e un coordinamento più forti. Per questi aspetti il piano d'azione allegato alla strategia quadro illustra alcune misure specifiche da preparare e attuare nel corso dei prossimi anni. Questo piano d'azione sarà monitorato e riesaminato periodicamente affinché sia sempre in grado di rispondere a rinnovate sfide e nuovi sviluppi.

L'Unione dell'energia è una delle principali priorità del programma politico del presidente della Commissione europea Juncker. In particolare, comporterà:

una clausola di solidarietà: per ridurre la dipendenza da singoli fornitori potendo fare pieno affidamento ai paesi vicini, soprattutto in caso di perturbazioni dell'approvvigionamento energetico. Gli accordi conclusi dai paesi dell'UE per acquistare energia o gas da paesi terzi saranno caratterizzati da una maggiore trasparenza; *flussi di energia equiparati a una quinta libertà:* la libertà dell'energia di attraversare le frontiere, applicando rigorosamente le regole attuali in ambiti come la separazione (unbundling) dell'energia e l'indipendenza dei regolatori, anche agendo in giudizio se necessario. Il mercato dell'elettricità sarà riorganizzato per renderlo più interconnesso, più rinnovabile e più reattivo. Gli interventi dello Stato nel mercato interno saranno sostanzialmente rivisti e i sussidi che hanno ripercussioni negative sull'ambiente gradualmente eliminati;

l'efficienza energetica al primo posto: l'efficienza energetica sarà ripensata radicalmente e considerata una fonte di energia a sé stante, in grado di competere alla pari con la capacità di generazione;

una transizione verso una società a basse emissioni di CO2 costruita per durare: l'energia prodotta a livello locale, anche da fonti rinnovabili, dovrà essere assorbita nella rete in modo agevole ed efficiente; si promuoverà la leadership tecnologica

dell'UE, sviluppando la prossima generazione di tecnologie dell'energia da fonti rinnovabili e raggiungendo una posizione di leadership nell'elettromobilità, mentre le imprese europee aumenteranno le esportazioni e saranno competitive a livello globale.

I cittadini europei saranno i principali beneficiari di questa Unione in quanto si prevede che

potranno usufruire di bollette energetiche più leggere grazie alle tecnologie intelligenti, beneficiare della produzione di energia propria dalle fonti rinnovabili da immettere nella rete elettrica e di maggiore sicurezza energetica e conseguente riduzione dei rischi di black-out.

Urbact III: le città europee verso una crescita condivisa

Il 16 marzo è stato lanciato l'URBACT III: una grande opportunità per le città europee di avviare una vera e propria politica di coesione, volta alla condivisione di conoscenze, sviluppo, ricerca, innovazione, protezione ambientale e non solo.

URBACT III è uno dei primi programmi inter-regionali a essere stato adottato; vi partecipano i 28 Stati membri dell'Unione europea e anche i due Paesi partner Norvegia e Svizzera.

Il periodo che sarà coperto dal piano URBACT III va dal 2014 al 2020, con un finanziamento pari a 96,3 milioni di euro e con un contributo del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) di circa 74,3 milioni di euro. Almeno il 70% delle risorse sarà concentrato nella ricerca e innovazione, economia a basse emissioni di

carbonio, protezione ambientale, creazione di posti di lavoro e inclusione sociale. Complessivamente in questo nuovo periodo almeno il 50% delle risorse FESR sarà investito nelle aree urbane.

A proposito del lancio di URBACT III Corina Cretu, Commissaria europea per la politica regionale, ha dichiarato: "La dimensione urbana è al centro della politica di coesione. Creare posti di lavoro, garantire buone condizioni di vita, migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia abitativa o sviluppare trasporti sostenibili: le città d'Europa si devono occupare di questi problemi. Il lavoro di URBACT nella condivisione delle conoscenze e nello sviluppo di capacità delle città è dunque più importante che mai".

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti facilitano l'accesso al credito per gli agricoltori.

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti hanno presentato un modello di finanziamento per il settore agricolo.

Lo strumento mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti per i produttori agricoli, inclusi i giovani agricoltori; è il primo sviluppato sulla base del Memorandum d'intesa per la cooperazione nello sviluppo agricolo e rurale nell'Unione europea, firmato a luglio 2014.

Gli Stati membri e le regioni possono adattare e usare il modello per definire strumenti finanziari finanziati da programmi di sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per assicurare prestiti che consentano investimenti nella performance delle aziende agricole, nella trasformazione e nel marketing, nelle start-up e in molti altri settori.

Parlando all'evento di presentazione, il Commissario Phil Hogan ha dichiarato che strumenti finanziari di questo tipo possono aiutare a ottenere valore aggiunto dalle politiche di sviluppo rurale, che rappresentano il secondo pilastro della politica agricola comune (PAC); permettono infatti di far fluire il credito più liberamente trasformando gli euro di denaro pubblico investiti in un valore doppio o triplo di prestiti garantiti per gli agricoltori e gli altri imprenditori rurali, con un conseguente incremento di crescita e posti di lavoro.

Il Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Wilhelm Molterer, intervenendo durante la presentazione, ha riconosciuto non solo la necessità di investire in modo consistente nell'economia rurale europea, ma anche di sviluppare metodi intelligenti di usare denaro

pubblico per attrarre investitori e sbloccare gli investimenti.

Lo strumento finanziario rappresenta, secondo

il Vicepresidente, un autentico cambiamento nei modelli di riferimento.

Come utilizzare i fondi europei?

La Commissione europea ha pubblicato una guida rivolta a PMI, Ong, ricercatori, giovani, enti pubblici e agricoltori che intendono beneficiare delle risorse europee. La guida, in inglese, intitolata 'A beginner's guide to EU funding', raccoglie le informazioni di base su strumenti, programmi e procedure per accedere ai finanziamenti europei, rivolgendosi a sei tipologie di beneficiari principali: 1.PMI, 2.Ong, 3.giovani, 4.ricercatori, 5.agricoltori, 6.autorità pubbliche. Le principali tipologie di fondi cui i beneficiari possono accedere sono:

- sovvenzioni (grants): sono assegnati per la realizzazione di un progetto specifico, che deve essere presentato alla Commissione europea rispondendo a un invito a presentare proposte

(call for proposals). In molti casi il contributo Ue copre solo una parte dei costi del progetto, pertanto è richiesto al beneficiario di cofinanziare la proposta presentata; • contratti pubblici (public contracts): sono conferiti ai beneficiari che partecipano a una gara d'appalto (call for tender) per la fornitura di beni, servizi e lavori necessari al corretto funzionamento delle istituzioni e dei programmi dell'Ue. A queste due tipologie di fondi, si aggiungono anche prestiti, garanzie e premi. Prima di presentare una richiesta di contributo, i beneficiari devono identificare il programma di finanziamento cui intendono accedere e l'organismo che gestisce il programma.

Garantire la sicurezza dei consumatori: quasi 2500 prodotti pericolosi ritirati dal mercato UE nel 2014

"Ogni prodotto in Europa deve essere sicuro per i nostri cittadini. I prodotti che possono causare danni devono essere ritirati dal mercato quanto prima", queste le parole di Vera Jourová, Commissaria europea per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, in occasione della pubblicazione dei risultati del 2014 sulla sicurezza dei prodotti.

Secondo questo documento, 2.500 sono i prodotti a cui, nel 2014, è stato impedito l'ingresso nell'UE o ne è stata disposta la rimozione dal mercato.

Da dodici anni la Commissione e gli Stati membri collaborano per garantire che i beni di consumo immessi sul mercato europeo siano sicuri. A tal fine, utilizzano il sistema di allarme rapido per i prodotti pericolosi non alimentari.

Il sistema di allerta rapida

Questo sistema garantisce che le informazioni sui prodotti non alimentari ritirati dal mercato siano trasmesse rapidamente tra gli Stati membri e la Commissione in modo da rendere possibile l'adozione di provvedimenti opportuni, quali divieti o blocchi delle vendite, ritiro o ri-

chiamo o rifiuto all'importazione da parte delle autorità doganali.

A questo sistema di controllo partecipano trentuno Paesi, di cui gli Stati membri dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia.

Quali sono i prodotti che presentano rischi?

Nel 2014 i giocattoli (28%) e gli indumenti, i prodotti tessili e gli articoli di moda (23%) sono state le due principali categorie di prodotti oggetto di provvedimenti correttivi. I rischi chimici, di lesioni e di soffocamento sono stati tra i pericoli segnalati più frequentemente per questi prodotti.

Da dove provengono questi prodotti pericolosi?

La Cina rimane il principale Paese di origine dei prodotti pericolosi notificati nel sistema di allarme rapido. Nel 2014, come nel 2013, il 64% del totale delle notifiche riguardava prodotti provenienti dalla Cina. La Commissione collabora strettamente con il Paese asiatico attraverso il "sistema di allarme rapido - CINA" per garantire che le autorità cinesi affrontino tutte le questioni di sicurezza dei prodotti in loco.

Il sistema di allarme rapido in cifre

2.435: numero totale di notifiche inserite nel 2014.

Le notifiche sono aumentate del 3% rispetto all'anno scorso, il che significa che i consumato-

ri sono stati protetti meglio in quanto è stato bloccato un numero maggiore di prodotti pericolosi.

2 755: numero di provvedimenti di follow-up adottati nel 2014.

Mercato unico digitale: la Commissione europea definisce i settori d'azione

La tecnologia digitale è oramai parte integrante della vita quotidiana. Che si tratti di studiare, vedere un film, fare compravendite online, stare in contatto con gli amici o consultare un medico, internet è una miniera di opportunità digitali.

Ogni giorno tuttavia cittadini e imprese dell'UE si scontrano con numerose barriere, che vanno dal geoblocco (l'impossibilità di utilizzare i servizi online disponibili in altri paesi UE) o dalle inefficienze nella consegna transfrontaliera di pacchi ai servizi digitali non connessi. Troppo spesso i servizi digitali non oltrepassano i confini nazionali. La Commissione Juncker si è prefissa l'obiettivo prioritario di rimuovere questi ostacoli e di creare un mercato unico digitale. In tal modo le libertà del mercato unico dell'UE potranno essere estese al settore digitale, incentivando la crescita e l'occupazione nel nostro continente. Il collegio dei commissari ha avuto una prima discussione sulla strategia per il mercato unico digitale, la cui presentazione è prevista per maggio, e definito gli ambiti principali su cui la Commissione concentrerà il proprio lavoro per mettere in moto cambiamenti reali che incideranno su consumatori e imprese.

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha affermato: "Sbarazziamoci di tutte le barriere che ci bloccano. Le persone devono poter attraversare liberamente i confini quando sono online, come già avviene offline. Bisogna aiutare le imprese innovative a crescere in tutta l'UE, per evitare che restino confinate al loro mercato nazionale. Il percorso non sarà privo di ostacoli, ma abbiamo bisogno di un inizio ambizioso. L'Europa dovrebbe sfruttare pienamente i vantaggi dell'era digitale: servizi migliori, maggiore partecipazione e nuovi posti di lavoro."

Günther H. Oettinger, Commissario responsabile per l'Economia e la società digitali, ha dichiarato: "L'Europa non può essere all'avanguardia della rivoluzione digitale con un mosaico di 28 normative diverse per i servizi di tele-

comunicazione, il diritto d'autore, la sicurezza informatica e la protezione dei dati. Abbiamo bisogno di un mercato europeo, che consenta il fiorire di nuovi modelli di business e permetta alle start-up di crescere e all'industria di sfruttare l'internet delle cose. Anche le persone devono investire, migliorando le proprie competenze informatiche, in relazione sia al lavoro che al tempo libero."

Il dibattito orientativo ha definito tre ambiti principali su cui si concentrerà l'azione della Commissione durante il suo mandato:

1. Migliore accesso ai beni e ai servizi digitali da parte di consumatori e imprese

Semplificazione del commercio elettronico transfrontaliero, soprattutto per le PMI, grazie a norme armonizzate in materia di contratti e consumatori e a una consegna dei pacchi più efficiente ed economicamente accessibile. Oggi solo il 15% dei consumatori fa acquisti online da altri Stati membri, il che non dovrebbe sorprenderci, visto che le spese di consegna finiscono per essere superiori al prezzo effettivo del prodotto (ulteriori dati sono riportati nella scheda informativa).

Lotta al geoblocco: troppi europei non possono utilizzare i servizi online disponibili in altri paesi dell'UE, spesso senza alcuna giustificazione, o sono reindirizzati verso un negozio locale con prezzi diversi. Una tale discriminazione non è concepibile in un mercato unico.

Modernizzazione delle norme in materia di diritto d'autore per garantire il giusto equilibrio tra interessi degli autori e interessi degli utenti o dei consumatori. Tale intervento migliorerà l'accesso alla cultura, sostenendo così la diversità culturale, e allo stesso tempo sbloccherà nuove opportunità per artisti e creatori di contenuti e garantirà una maggiore tutela dei diritti.

Semplificazione del regime IVA, fattore importante per incentivare le attività transfrontaliere delle imprese, soprattutto le PMI. I costi e la complessità derivanti dal fatto di dover interagi-

re con le norme tributarie di altri paesi rappresentano un grosso problema per le PMI. Secondo le stime, i costi legati all'IVA derivanti dall'applicazione di disposizioni diverse ammontano a 80 miliardi di euro.

2. Creazione di un ambiente propizio che favorisca la diffusione delle reti e dei servizi digitali

Tutti i servizi, le applicazioni e i contenuti digitali dipendono da connessioni internet ad alta velocità e reti sicure: la linfa vitale dei nuovi servizi digitali innovativi. Al fine di incoraggiare gli investimenti nelle infrastrutture, la Commissione rivedrà quindi le attuali norme in materia di telecomunicazioni e media, perché siano più adatte a far fronte alle nuove sfide, in particolare modo per quanto riguarda i servizi utilizzati dai consumatori (ad esempio, il numero crescente di chiamate vocali via internet) e i nuovi attori del settore.

Lo spettro è ossigeno per internet. Migliorare il coordinamento tra gli Stati membri è essenziale. L'Europa ha registrato forti ritardi nell'introduzione dell'ultima tecnologia 4G a causa dell'indisponibilità di spettro idoneo. Lo spettro non si ferma ai confini nazionali e va gestito secondo un approccio europeo per promuovere un vero mercato unico con servizi paneuropei.

La Commissione valuterà la crescente importanza delle piattaforme online (motori di ricerca, social media, app store, ecc.) per una florida economia di internet, esaminando in che modo rafforzare la fiducia nei servizi online attraverso una maggiore trasparenza, come inserirli nella catena del valore online e come agevolare la rapida rimozione dei contenuti illegali.

Oggi il 72% degli internauti europei è diffidente nei confronti dei servizi online perché teme di dover rivelare troppi dati personali. La rapida adozione del regolamento sulla protezione dei dati è fondamentale per rafforzare la fiducia.

3. Creazione di un'economia e una società digitali europee con potenzialità di crescita a lungo termine

L'industria è un asse portante dell'economia europea: nel settore manifatturiero dell'UE si con-

tano 2 milioni di aziende e 33 milioni di posti di lavoro. La Commissione intende aiutare tutti i settori industriali a integrare nuove tecnologie e gestire la transizione verso un sistema industriale intelligente ("Industria 4.0").

Standard: garantire l'interoperabilità per le nuove tecnologie è essenziale per la competitività dell'Europa ed è pertanto necessario svilupparli in fretta.

La Commissione desidera inoltre che l'industria e la società sfruttino al massimo l'economia dei dati. Ogni secondo vengono prodotte grandi quantità di dati, dalle persone o dalle macchine, ad esempio i sensori che raccolgono le informazioni sul clima, le immagini satellitari, le foto e i video digitali, le registrazioni delle operazioni di acquisto o i segnali GPS. I big data (megadati) sono una miniera d'oro, ma pongono anche importanti sfide, che riguardano ad esempio la proprietà, la protezione dei dati e gli standard, che vanno affrontate per sbloccarne il potenziale.

Lo stesso vale per il cloud computing, il cui utilizzo è in rapido aumento: pare che la percentuale di dati digitali memorizzati nella "nuvola informatica" sia destinata a passare dal 20% (2013) al 40% nel 2020. Le reti e le risorse condivise possono dare impulso alla nostra economia, ma hanno bisogno di un contesto adeguato che ne favorisca la diffusione e l'utilizzo da parte di persone, aziende, organizzazioni e servizi pubblici in tutta Europa.

Gli europei dovrebbero inoltre poter beneficiare pienamente di servizi elettronici interoperabili, dall'e-government all'e-health, e sviluppare le proprie competenze digitali per cogliere le opportunità offerte da internet e aumentare le probabilità di successo nella ricerca di un lavoro.

Prossime tappe

Le discussioni odierne hanno definito gli ambiti di intervento prioritari su cui concentrare l'attenzione nella preparazione della strategia globale relativa al mercato unico digitale, che verrà presentata a maggio.

Il settore lattiero-caseario dell'UE si prepara all'abolizione delle quote latte

Introdotta per la prima volta nel 1984, in un momento in cui la produzione dell'UE eccedeva di gran lunga la domanda, il regime delle

quote latte ha rappresentato uno dei primi strumenti creati per superare le eccedenze strutturali. Le successive riforme della politica agri-

cola comune dell'UE hanno orientato il settore sempre più al mercato e, in parallelo, hanno fornito una serie di strumenti più mirati per contribuire a sostenere i produttori in zone vulnerabili, come quelle montuose, dove i costi di produzione sono più elevati.

Il regime delle quote latte dell'UE giunge a termine il 31 marzo 2015. La decisione sulla data ultima per l'abolizione dei contingenti è stata presa per la prima volta nel 2003, in modo da fornire maggior flessibilità ai produttori dell'Unione per soddisfare l'aumento della domanda, soprattutto sul mercato mondiale. La data è stata riconfermata nel 2008, accompagnata da un ventaglio di misure intese a realizzare un cosiddetto «atterraggio morbido». Nonostante le quote, negli ultimi 5 anni le esportazioni UE di prodotti lattiero-caseari sono aumentate del 45% in volume e del 95% in valore. Le proiezioni di mercato indicano che le prospettive di crescita per il futuro rimangono forti — in particolare per quanto riguarda i prodotti

a valore aggiunto quali i formaggi, ma anche per gli ingredienti utilizzati nei prodotti alimentari, nutrizionali e sportivi.

Intervenendo in vista dell'abolizione del regime delle quote, il Commissario UE per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dichiarato: *"L'abolizione delle quote latte è al tempo stesso una sfida e un'opportunità per l'Unione. La possiamo considerare una sfida, in quanto un'intera generazione di produttori di latte dovrà abituarsi a vivere in un ambiente completamente nuovo, segnato sicuramente da una certa volatilità. Ma al tempo stesso rappresenterà indubbiamente un'opportunità in termini di crescita e di posti di lavoro. Grazie a una maggiore attenzione sia ai prodotti a valore aggiunto sia agli ingredienti per alimenti «funzionali», il settore lattiero-caseario ha tutto il potenziale per diventare un motore economico per l'UE. Le zone più vulnerabili, per le quali l'abolizione delle quote può essere considerata una minaccia, possono beneficiare della gamma di misure di sviluppo rurale legate al principio di sussidiarietà.»*

Costo del lavoro nell'UE: Italia al terzo posto

L'Italia anche nel 2014 è rimasta al sul podio dei Paesi dell'Unione europea per l'incidenza degli oneri vari sul costo del lavoro (il 28,2%): secondo i dati Eurostat solo la Francia e la Svezia superano l'Italia con quote pari rispettivamente al 33,1 e al 31,6%. Lo scorso anno il costo complessivo di un'ora di lavoro in Italia è però cresciuto solo dello 0,7% rispetto al 2013, un tasso inferiore sia alla media dell'Eurozona (1,1%) che a quella Ue (1,4%). Nella media europea, il peso degli oneri extrasalariali sul costo orario del lavoro (principalmente quelli previdenziali e fiscali) si è attestato al 24,4%, incidenza che sale al 26,1% nella media dell'Eurozona. Alle spalle dell'Italia, secondo i dati Eurostat, si collocano la Lituania (28%), il Belgio (27,8%) e la Repubblica ceca

(27,1%). I Paesi con meno oneri sul costo del lavoro sono invece Malta (6,9%) e Danimarca (13,1%). In termini assoluti, lo scorso anno il costo di un'ora di lavoro in Italia è stato, in base ai dati pubblicati da Eurostat, di 28,3 euro contro i 29 della media Eurozona e i 24,6 della media Ue. Nel settore industriale l'Italia figura al di sotto della media Eurozona (28 euro contro 31,8) e sopra quella Ue (25,5), nelle costruzioni si attesta sui 24,7 euro (25,6 la media Eurozona e 22 quella Ue) e nei servizi a 27,2 euro (28 l'Eurozona e 24,3 l'Ue). Dove invece il costo del lavoro ha superato sia la media Eurozona (28,9) che quella Ue (24,7) è il settore che raggruppa educazione, sanità, attività ricreative e altro: qui il dato segnalato da Eurostat per l'Italia è stato pari a 32,3 euro all'ora.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020

La gazzetta ufficiale comunitaria ha pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale per la concessione di un contributo finanziario nel settore delle infrastrutture energetiche transeuropee nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. La Commissione europea, direzione generale dell'Energia, pubblica questo invito in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale nel settore delle infrastrutture energetiche transeuropee nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020. L'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate nell'ambito del presente invito è di 100 milioni di EUR.

Scadenza: 29 aprile 2015.

http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef_energy/apply_for_funding/cef_energy_calls_for_proposals_2015.htm

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'iscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nell'ambito del programma Erasmus+. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è una condizione preliminare affinché le IIS site possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma. Per le IIS site in altri paesi, la CEIS non è richiesta e il quadro

qualitativo è definito tramite accordi interistituzionali tra le IIS. La carta è assegnata per l'intera durata del programma Erasmus+. L'implementazione della carta sarà soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni potrà portare al ritiro della carta da parte della Commissione europea. Le autorità nazionali designeranno, tra i candidati, le istituzioni d'istruzione superiore da considerare ammissibili a partecipare alla mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma Erasmus+, nei rispettivi territori. **Scadenza 30 aprile 2015.** Le informazioni relative al programma Erasmus+ sono reperibili al seguente indirizzo Internet:

net: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_it.htm

Le candidature devono essere presentate seguendo le istruzioni fornite dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, disponibili al seguente indirizzo: http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/erasmus-charter-for-higher-education-2014-2020_en

Programma di lavoro per l'ECSEL - Electronic Components and Systems for European Leadership

Sono stati pubblicati due inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ECSEL Joint Undertaking. Si sollecitano proposte per i seguenti inviti: H2020-ECSEL-2015-1-RIA-two-stage; H2020-ECSEL-2015-2-IA-two-stage.

La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile sui seguenti siti Internet: <http://ec.europa.eu/research/participants/port> al (funding opportunities - calls

http://ecsel.eu/web/calls/CALLS_2015.php

Interreg Europa Centrale - Pubblicato il I bando 2014-2020

La Call mette a disposizione 80 milioni di euro di fondi FESR per il finanziamento di progetti di cooperazione transnazionale nei seguenti ambiti: innovazione, strategie per un' economia a basse emissioni di carbonio, patrimonio naturale e culturale, trasporti.

Il 16 dicembre 2014 la Commissione europea ha approvato il Programma di Cooperazione Interreg Central Europe 2020, mettendo così a disposizione 246 milioni di Euro di fondi FESR per il periodo di programmazione 2014-2020. Il Programma Central Europe è un'iniziativa dell'Unione Europea che mira a promuovere lo sviluppo economico, ambientale e sociale nell'Europa Centrale, mediante l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale che valorizzino azioni di successo, "Cooperating for success".

Le azioni che possono essere messe in campo, per raggiungere l'obiettivo del programma sono: scambi di esperienze, conoscenze e buone pratiche tra portatori di interesse rilevanti in differenti regioni Europee.

Possono partecipare al programma le organizzazioni pubbliche e private stabilite in nove Paesi dell'Europa centrale, ovvero: Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia,

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Bando di concorso: 120 esperti di coesione cercansi

Le amministrazioni centrali cercano 120 esperti di politiche di coesione: pubblicato in Gazzetta Ufficiale 4° Serie Speciale Concorsi ed esami - n. 20 del 13/03/2015, per 84 Funzionari Amministrativo-Contabili, 19 Funzionari Tecnici, 17 Funzionari Statistico-Informatici.

La Commissione Interministeriale Ripam, attraverso il Formez, gestirà l'intera procedura concorsuale.

Le candidature possono essere inoltra-

Slovacchia, Slovenia, Germania (solo alcuni Laender) e Italia (solo le seguenti regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Valle d'Aosta, Veneto).

I progetti dovranno essere realizzati da una partenariato composto da almeno 3 organizzazioni provenienti da 3 diversi Paesi, di cui almeno 2 devono provenire dai territori ammissibili al programma (la dimensione massima consigliata della partnership non dovrebbe superare i 12 partner).

Il contributo FESR può coprire fino all'80% dei costi per i partner provenienti da Austria, Germania e Italia, e fino all'85% per i partner provenienti dai restanti Paesi ammissibili al programma. Il programma sostiene progetti di valore compreso tra 1 e 5 milioni di euro. Il bando prevede due fasi per la presentazione delle proposte: **una prima fase, aperta fino al 13 aprile 2015**, durante la quale i candidati devono presentare una proposta limitata a una descrizione del progetto (light application form). Le candidature che supereranno questa prima fase possono poi essere ammesse alla seconda fase, durante la quale verrà richiesto di presentare una proposta progettuale completa (full application form).

<http://www.interreg-central.eu/application-package/>

te, esclusivamente per via telematica, entro il **15 aprile 2015**.

Il concorso è articolato in 4 fasi che prevedono complessivamente 6 prove:

1) una fase preselettiva consistente in due prove a test, una per la verifica delle attitudini all'apprendimento, l'altra per la verifica delle conoscenze di base possedute dai candidati

2) una fase selettiva scritta, riservata ai candidati che avranno superato le prove preselettive consistente in 3 prove:

- prova per la verifica delle conoscenze rilevanti ai fini delle politiche di coesione, nonché delle

- conoscenze direttamente riferite al profilo professionale per il quale si concorre
- prova per la verifica delle conoscenze relative alle tecnologie informatiche e della comunicazione;
 - prova per la verifica della conoscenza della lingua inglese

3) una fase selettiva orale

4) fase per la valutazione dei titoli

La procedura concorsuale è prevista da apposita legge dello stato ed è finalizzata a potenziare la gestione delle politiche di coesione nel nostro paese. Punta a inserire nelle amministrazioni interessate profili altamente specialistici. Per accedere a ciascun profilo è necessario essere in possesso di: DL vecchio ordinamento, LS,LM con punteggio minimo di 105/110 o equivalente.

Per eventuali dubbi o necessità consigliamo di prendere preventivamente visione delle FAQ, solo se non si trova risposta ai propri dubbi inviare una mail **ESCLUSIVAMENTE** all'indirizzo iscrizioni.ripam@formez.it - specificando nell'oggetto "Concorso Ripam Coesione" - o rivolgersi al servizio **Linea Amica** al numero 0682888788 (servizio disponibile in modalità ridotta).

Per accedere al bando: http://riqualificazione.formez.it/sites/all/files/bando_ripam_coesione.pdf

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali (Londra)

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. L'Agenzia è stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 28 Stati membri dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

È possibile ottenere ulteriori informazioni sull'Agenzia e sulle sue attività direttamente da Internet; il nostro indirizzo web è il seguente: <http://www.ema.europa.eu/ema/>

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

- **EMA/CA/L/052: Agente preposto all'audit interno, audit (agente contrattuale di lungo periodo GF IV).**
- **EMA/AD/371: Agente preposto alla pianificazione nel dipartimento Corporate governance (AD 6).**

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea. La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia: <http://www.ema.europa.eu/ema/> sotto: «Careers at the Agency Vacancies».

Scadenza: 4 aprile 2015.

Membro della commissione di ricorso dell'ufficio comunitario delle varietà vegetali

L'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV) è un organismo dotato di personalità giuridica e di autonomia giuridica, amministrativa e finanziaria; è incaricato della gestione del sistema di privativa comunitaria per i ritrovati vegetali, che costituisce un tipo specifico di diritti di proprietà industriale per le nuove varietà di piante. In particolare, l'Ufficio è chiamato a decidere in merito alle domande di concessione di tale privativa, che garantisce una tutela uniforme in tutta l'Unione Europea. L'Ufficio ha sede ad Angers, Francia.

Il membro selezionato esercita le competenze attribuite alla commissione di ricorso e svolge in particolare la funzione di relatore, se viene designato in tale ruolo.

Criteri di candidabilità

I candidati devono:

— essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea,

— possedere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'UE e una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua dell'UE. Costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza dell'inglese.

Al termine ultimo per la presentazione delle candidature, i candidati devono soddisfare i requisiti formali indicati di seguito:

— a) aver concluso un ciclo di studi universitari completo in giurisprudenza, attestato da un diploma di laurea, la cui durata normale sia almeno quadriennale e che dia accesso a studi post-laurea; oppure b) aver concluso un ciclo di studi universitari completo in giurisprudenza, attestato da un diploma di laurea, la cui durata normale sia triennale, più un anno di esperienza professionale,

— a) avere una formazione di giurista e aver maturato un'esperienza comprovata nel campo della proprietà intellettuale; costituirà titolo preferenziale un'esperienza nel settore delle private per ritrovati vegetali; oppure b) essere un botanico o agronomo qualificato e possedere un'esperienza comprovata in materia. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei protocolli tecnici UPOV e degli esami tecnici DUS,

— avere almeno 12 anni di esperienza professionale maturata dopo il conseguimento della laurea universitaria o della laurea e dell'esperienza di cui sopra.

I candidati devono preferibilmente:

— avere la capacità di prendere decisioni collegiali e di lavorare collegialmente,

— possedere buone capacità di comunicazione orale e scritta.

Costituiranno titolo preferenziale:

— la conoscenza dei protocolli tecnici UPOV e degli esami tecnici DUS,

— l'esperienza nel lavoro giudiziale e nella redazione di decisioni,

— l'esperienza di lavoro in un organo collegiale,

— l'esperienza di lavoro in un ambiente multiculturale e multilingue,

— la conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea, in aggiunta a quelle necessarie per il soddisfacimento dei criteri di candidabilità.

Scadenza: 30 aprile 2015.

**Bando di concorso generale
Epsa/AD/301/15 — Amministratori (AD 5)**

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per

esami al fine di costituire un elenco di riserva di **149 candidati idonei** dal quale le istituzioni dell'Unione attingeranno per l'assunzione di nuovi funzionari **amministratori** (gruppo di funzioni AD).

Natura delle funzioni

In generale, gli amministratori hanno il compito di coadiuvare i responsabili delle decisioni nell'attuare la missione dell'istituzione o dell'organo di appartenenza.

AD 5 è il grado con il quale di solito *i laureati e i giovani professionisti* iniziano la carriera di amministratore nelle istituzioni europee.

Gli amministratori assunti con questo grado possono svolgere, all'interno di un gruppo, tre tipi principali di attività nelle istituzioni:

- 1) formulazione delle politiche;
- 2) interventi operativi;
- 3) gestione delle risorse.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito al momento della convalida della domanda:

Requisiti generali

— godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE,

— essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare,

— offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche:

lingue

— lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE,

— lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

Condizioni specifiche:

qualifiche ed esperienza professionale

— una formazione universitaria completa di **almeno 3 anni** attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2015).

— non è richiesta esperienza professionale.

La seconda lingua del concorso deve essere scelta tra *l'inglese, il francese e il tedesco*. Queste sono le principali lingue di lavoro delle istituzioni dell'UE e, nell'interesse del servizio, i neoassunti devono essere immediatamente in grado di lavorare e di comunicare in modo effi-

cace nel loro lavoro quotidiano in almeno una di queste lingue.

Scadenza: 21 aprile 2015.

Direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL, Bruxelles

L'impresa comune Electronic Components and Systems (ECSEL) è un partenariato pubblico-privato volto a dare impulso agli investimenti nel settore dell'elettronica in Europa. L'impresa comune ECSEL promuove la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione (R&D&I) e la collaborazione tra tutti i soggetti interessati, quali l'industria, le autorità pubbliche, il mondo accademico e le organizzazioni di ricerca tecnologica, concentrandone e orientandone gli sforzi. L'impresa comune ECSEL persegue l'obiettivo dell'armonizzazione delle strategie con il programma quadro Orizzonte 2020 e gli Stati membri in modo da attrarre gli investimenti privati e contribuire all'efficacia dei finanziamenti pubblici evitando delle inutili duplicazioni e una frammentazione degli sforzi e contribuendo in tal modo a sviluppare nell'Unione europea un'industria forte e competitiva a livello mondiale nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici. L'impresa comune ECSEL è istituita dal regolamento (UE) n. 561/2014 del Consiglio per un periodo che va fino al 31 dicembre 2024. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: <http://www.ecsel.eu/>

Il direttore esecutivo è il rappresentante legale dell'impresa comune e ne cura le relazioni con l'esterno. Nell'esercizio delle sue funzioni agisce in completa indipendenza e risponde delle sue attività al consiglio di direzione.

Il direttore esecutivo dirige e gestisce l'impresa comune, ne assume la responsabilità complessiva delle attività operative, compresa l'esecuzione del bilancio, e ne assicura il conseguimento degli obiettivi, svolgendo in tal modo un ruolo importante ai fini dell'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta «Componenti e sistemi elettronici».

Il candidato ideale dovrebbe possedere i seguenti requisiti:

a) un'esperienza dirigenziale ad alto livello e la capacità di guidare un gruppo multiculturale, in particolare:

— la capacità di motivare in un contesto europeo, pluriculturale e multilingue un gruppo composto da personale amministrativo, finanziario e tecnico,

— esperienza nella gestione di risorse finanziarie significative a livello nazionale, europeo e/o internazionale compresi finanziamenti pubblici,

— esperienza nel mettere in atto e gestire sistemi di controllo e garanzia della qualità e sistemi di gestione dei rischi,

— esperienza nella gestione di progetti di sviluppo e innovazione tecnologici in ambito europeo o internazionale;

b) conoscenze tecniche, in particolare:

— conoscenza dei programmi di ricerca e sviluppo nazionali, intergovernativi ed europei,

— conoscenza del panorama industriale e delle importanti sfide tecniche nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici,

— conoscenza delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della loro interazione, nonché delle politiche dell'UE e delle attività internazionali che interessano l'operato dell'impresa comune;

c) capacità di comunicazione e negoziazione, in particolare:

— capacità di comunicare efficacemente con il pubblico e di creare proficue relazioni di lavoro con tutti i soggetti interessati, affinché le attività dell'impresa comune diventino parte integrante della strategia industriale per il settore dei componenti e dei sistemi elettronici,

— ottime capacità di comunicazione scritta e orale e di negoziazione,

— ottima conoscenza operativa dell'inglese, che è la lingua di lavoro predominante dell'impresa comune.

Condizioni generali

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano le condizioni generali qui indicate:

— cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di un paese associato al programma quadro Orizzonte 2020,

— laurea o diploma universitario: i candidati devono possedere:

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni, oppure

- un livello di studi corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea e almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non sarà conteggiato ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre),
 - esperienza professionale: aver maturato almeno 15 anni di esperienza post laurea a un livello cui danno accesso le qualifiche sopra menzionate. Di questi 15 anni, 5 devono essere stati maturati in settori attinenti alle attività dell'impresa comune,
 - esperienza in funzione dirigenziale: aver maturato almeno 5 anni di esperienza professionale in una funzione dirigenziale di alto livello,
 - lingue: conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e conoscenza soddisfacente di un'altra di queste lingue a un livello che consenta di svolgere i propri compiti,
 - limite d'età: essere in grado di portare a termine il mandato triennale prima di raggiungere l'età del pensionamento che per gli agenti temporanei dell'Unione europea, scatta l'ultimo giorno del mese in cui compiono 66 anni.
- Scadenza: 24 aprile 2015.**

Amministratori nel settore dell'audit

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per esami al fine di costituire un elenco di riserva di 80 candidati idonei dal quale le istituzioni dell'Unione europea a Lussemburgo, innanzitutto la Corte dei conti europea, attingeranno per l'assunzione di nuovi funzionari amministratori (gruppo di funzioni AD).

Natura delle funzioni

AD 5 è il grado con il quale di solito i laureati e i giovani professionisti iniziano la carriera di amministratore nelle istituzioni europee. In generale, gli amministratori hanno il compito di coadiuvare i superiori gerarchici nell'attuare la missione dell'istituzione di appartenenza.

I revisori contabili delle istituzioni dell'UE sono responsabili dell'audit finanziario, del controllo di gestione e dell'audit interno. Assicurano inoltre i servizi di controllo e di consulenza in relazione a tutti i settori operativi dell'Unione eu-

ropea e per svolgere questi compiti possono operare in vari paesi o organizzazioni internazionali.

La natura delle funzioni da svolgere richiede un'ampia gamma di conoscenze in settori quali il diritto, la contabilità, la pubblica amministrazione, la finanza e l'economia, la gestione di progetti nei diversi settori di competenza dell'UE, l'informatica, l'audit e le tecniche di valutazione.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito al momento della convalida della domanda.

Requisiti generali:

- godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE,
- essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare,
- offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche:

lingue:

- lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE,
- lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

Condizioni specifiche:

qualifiche ed esperienza professionale

- una formazione universitaria completa di almeno 3 anni attinente alle funzioni da svolgere e attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2015), oppure

- una formazione/qualifica professionale di livello equivalente alla formazione universitaria suddetta, attinente alle funzioni da svolgere e attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2015).

- Non è richiesta esperienza professionale.

La seconda lingua del concorso deve essere scelta tra il francese, l'inglese o il tedesco. Queste sono le principali lingue di lavoro delle istituzioni dell'UE e, nell'interesse del servizio, i neoassunti devono essere immediatamente in grado di lavorare e di comunicare in modo efficace nel loro lavoro quotidiano in almeno una di queste lingue.

Scadenza: 28 aprile 2015.

Concorsi

Un Premio...utile

Gli Horizon Prize sono premi incentivanti (“Inducement Prizes”) che offrono una ricompensa remunerativa a chi riesca a rispondere in modo efficiente ad un problema definito. Costituiscono un nuovo mezzo per offrire sostegno finanziario per lo sviluppo di una soluzione per sfide sociali e tecnologiche con l’obiettivo di stimolare l’innovazione e la ricerca. Il 26 febbraio è stata lanciata la prima competizione sul tema dell’utilizzo degli antibiotici: l’obiettivo del premio è sviluppare un test rapido ed efficiente che possa distinguere le tipologie di infezioni che necessitano una cura antibiotica, da quelle per cui è superflua, con lo scopo di diminuire l’immunità dal farmaco dovuta ad un uso sbagliato dello stesso. Il premio ammonta ad 1 milione di Euro, **le iscrizioni saranno aperte dal 10 marzo al 17 agosto 2015**. I concorrenti sono liberi di inviare qualsiasi sviluppo di una soluzione tecnologica che rispetti i criteri della sfida: non ci sono infatti regole specifiche su come arrivare alla soluzione, ma questa deve rispettare determinate caratteristiche: essere a risparmio energetico, economicamente realizzabile, di facile installazione e sviluppo. Inoltre, la fattibilità dell’approccio dovrà essere dimostrata attraverso chiari risultati sperimentali. La soluzione che risolverà più efficacemente la sfida predefinita, sarà la vincitrice del premio della rispettiva categoria. In qualità di vincitore, riceverà una ricompensa finanziaria nella forma di “cash prize” e beneficerà di un’alta copertura mediatica in grado di attrarre altri investitori. I primi cinque Horizon Prize, lanciati nel corso del 2015, offriranno un totale di 6 milioni di euro.

<http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?pg=about>

Che cosa significa per te un’Europa unita?

La Direzione generale della Commissione europea per la politica europea di vicinato e i negoziati per l’allargamento annuncia un concorso video dal titolo “Che cosa significa per te

un’Europa unita?” aperto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 15 anni provenienti dagli Stati membri dell’UE. Gli elaborati devono avere una lunghezza massima di un minuto e possono essere presentati in una delle lingue ufficiali dell’Unione europea; ogni candidato può presentare un solo video che deve essere chiaramente correlato al tema del concorso. Al progetto possono collaborare più persone, ma una sola può presentarlo in veste di autore e tale sarà considerato dalla giuria. Non sono accettate presentazioni di gruppo. Tutti i lavori saranno valutati da apposite giurie a livello nazionale, ciascuna selezionerà un’opera vincitrice. Il premio è una visita di due giorni per il vincitore accompagnato da un adulto a Bruxelles da effettuarsi nel periodo di giugno/luglio 2015 (in date da confermarci). Il termine ultimo per le presentazioni è il **10 aprile 2015**.

http://ec.europa.eu/enlargement/news_corner/video_competition/index_en.htm

Europa fa rima con amore

La direzione generale della Commissione europea per la politica regionale e urbana presenta un nuovo concorso fotografico dal titolo “EU Love Without Borders”. L’obiettivo è raccogliere storie vere di relazioni tra persone che vivono in diversi paesi europei per raccontare gli ostacoli che hanno dovuto superare. Questo concorso ha anche lo scopo di aumentare la consapevolezza di come l’Unione europea sostenga a pieno la cooperazione transfrontaliera in Europa. Per partecipare al concorso, gli interessati devono inviare una foto con una piccola descrizione (massimo 100 parole) entro il 15 marzo all’indirizzo mail REGIO-EULWB-COMPETITION@ec.europa.eu. Al contest possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto 18 anni e vivono in uno degli Stati membri dell’Unione europea o nelle seguenti nazioni: Islanda, Liechtenstein, Svizzera e Norvegia. Inoltre sono ammessi anche i paesi coperti dallo strumento di assistenza preadesione (IPA). La coppia vincitrice di tutto il concorso sarà annunciata il 9 maggio, Festa dell’Europa.

http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/policy/cooperation/european-territorial/interreg25years/

Il Parlamento europeo promuove concorso fotografico

Il Parlamento europeo ha lanciato un nuovo concorso fotografico 2015. In occasione dell'Anno europeo per lo sviluppo, ogni mese fino a settembre sarà annunciato un tema diverso. Le foto ed il modulo possono essere inviati via e-mail. La scadenza per il secondo tema "Donne" è il 29 marzo. Un comitato di redazione selezionerà le dieci migliori foto ed eleggerà la foto del mese. Le dieci migliori foto di gennaio sono in mostra sulle pagine Facebook e

G + del Parlamento, dove si può votare per la propria foto preferita. Alla fine del concorso, la foto che riceverà più preferenze riceverà il premio del pubblico. Entrambi questi fotografi saranno invitati alla sessione plenaria di novembre 2015. La foto migliore per il tema di febbraio – "Educazione" – è stata scattata da Hristo Ru-sev, un ragazzo bulgaro di 20 anni. La foto dal titolo "Sete di conoscenza in condizioni di asilo" mostra una classe improvvisata per i bambini rifugiati a Harmanli, Bulgaria. I volontari stanno insegnando l'inglese ai ragazzini. Dato l'elevato numero di allievi e la carenza di scrivanie, alcuni bambini sono costretti a sedersi sul pavimento. Invia la tua foto e il modulo a webcom-flickr@europarl.europa.eu



Opportunità di lavoro in Europa

Lavoro nel Regno Unito con CV&Coffee.

Scad.: al più presto

Sul sito CV&Coffee si trovano le seguenti offerte di lavoro a Londra e oltre:

- Web Designer Volunteer – Exchanging Skills
- Mobile Software Technical Support Engineer
- Cultural Institute Coordinator
- International Sales Executive French or Italian Speaker
- Italian Speaking Credit Controller
- Data Channel Management Coordinator

Per candidarsi occorre seguire le indicazioni presenti nella pagina dell'offerta che interessa.

CV&Coffee NON seleziona i candidati e NON accetta candidature. Invece può aiutare con la preparazione di CV e cover letter, se si scrive a cvandcoffee@cvandcoffee.com

Opportunità nella cooperazione internazionale. Scad.: varie

Partire con Interos

- Head of Mission in South Sudan, Afghanistan, Lebanon, Rep. Dem. Congo. Scad.: Non indicata

- Project Manager in Lebanon. Scad.: Non indicata

- Project Manager Protection in South Sudan. Scad.: Non indicata

- Protection Coordinator in Yemen. Scad.: Non indicata

- WASH Expert in Lebanon. Scad.: Non indicata

Partire con CESVI

- Project Administrator in Afghanistan. Scad.: 17.04.2015

Partire con CCM

- State Coordinator in South Sudan. Scad.: Non indicata

- Country Representative in Etiopia. Scad.: 6.04.2015

- Medical Doctor – Surgeon in South Sudan. Scad.: 10.04.2015

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura:

http://www.eurocultura.it/index.php?option=com_content&task=view&id=2552&Itemid=2.

Opportunità presso la World Bank in USA e India. Scad.: varie

La World Bank sta attualmente cercando il seguente personale:

- 150432 Lead Transport Specialist - Road Safety a Washington, DC. Scad.: 05.04.2015
- 150452 Paralegal a Washington, DC. Scad.: 06.04.2015
- 150451 Lead Infrastructure Finance Specialist a Washington, DC. Scad.: 06.04.2015
- 150450 Deputy Gen. Counsel, Operation a Washington, DC. Scad.: 06.04.2015
- 150461 Financial Officer a Washington, DC. Scad.: 07.04.2015
- 150443 Education Sector Analysis Specialist a Washington, DC. Scad.: 13.04.2015

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura:

<http://web.worldbank.org/external/default/main?contentMDK=23158967&hlPK=8470978&menuPK=8453611&pagePK=8453982&piPK=8453986&theSitePK=8453353>

Opportunità presso UNFPA in Svizzera, Belgio, Senegal, Panama. Scad.: varie

L'UNFPA, Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, sta attualmente cercando il seguente personale:

- Programme Specialist a Dakar, Senegal. Scad.: 01.04.2015
- Youth and Adolescent Specialist a Dakar, Senegal. Scad.: 01.04.2015
- Regional Technical Secretariat Project Coordinator a Dakar, Senegal. Scad.: 01.04.2015
- Security Assistant a Ginevra, Svizzera. Scad.: 02.04.2015
- Regional Programme Adviser a Panama. Scad.: 03.04.2015
- Programme Coordination and Liaison Specialist a Bruxelles, Belgio. Scad.: 06.04.2015
- Technical Specialist a Ginevra, Svizzera. Scad.: 10.04.2015

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura

<https://erecruit.partneragencies.org/psc/UNDPP1HRE/?cmd=login&errorPg=ckreq&languageCd=ITA>

Servizio Volontario Europeo

Servizio Civile Nazionale all'estero.

Scad.: 16 aprile 2015, ore 14:00

È finalmente uscito il tanto atteso Bando di Servizio Civile Nazionale, nel quale sono presenti anche 680 posti in progetti all'estero.

Possono partecipare giovani fra i 18 ed i 28 anni. La durata del servizio è di 12 mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro.

La scadenza per presentare la propria candidatura è il 16 aprile 2015.

Ricordiamo che ci si può candidare per un solo progetto e presso una sola organizzazione d'invio.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura

<http://www.eurocultura.it/images/Muoversi/935scnallestero.pdf>

Servizio Civile all'estero con IBO Italia.

Scad.: 16 aprile 2015

L'Associazione IBO Italia di Ferrara cerca 4 volontari per la sede nazionale di Ferrara e 18 volontari per i progetti in Romania, Guatemala, Perù, India e Madagascar.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura www.iboitalia.org

Per informazioni si può scrivere a

info@iboitalia.org

3. Servizio Civile all'estero con RTM.

Scad.: 16 aprile 2015

RTM, Reggio Terzo Mondo, cerca 2 volontari per la sede nazionale di Reggio Emilia e 8 volontari per i progetti in Madagascar, Albania e Kosovo.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura www.eurocultura.it

Per informazioni si può scrivere a

elena.gaiti@reggioterzomondo.org

Campi di Lavoro e Solidarietà in Guatemala, Perù, India, Sudafrica, Kenya, Madagascar, Tanzania con IBO Italia.

Scad.: varie

L'Associazione IBO Italia di Ferrara cerca volontari per i seguenti campi di lavoro:

- Campo a El Tejar, Guatemala, per piccolo miglioramento delle condizioni di vita locali, vari periodi nell'estate 2015.

- Campo in Stato del Tamil Nadu e Karnataka, India, per piccolo miglioramento delle condizioni di vita locali, vari periodi nell'estate 2015.

- Campo a Bellary, India, per piccolo miglioramento delle condizioni di vita locali, vari periodi nell'estate 2015.

- Campo a Finarantsoa, Madagascar, per animazione con i bambini, vari periodi nella primavera 2015

- Campo a Thika, Kenya, per attività ludiche per bambini e ragazzi, da febbraio a dicembre 2015 con turni di 4 settimane.

- Campo a Ayacucho, Perù, per creazione di attività artistico laboratoriali (musica, teatro, danza, da marzo a dicembre 2015 con turni di 4 settimane

- Campo a Huaycan, Perù, per animazione con bambini e ragazzi, dal 15/7 al 15/8/2015.

- Campo a Selati Game Reserve, Sudafrica, per monitoraggio, tutela e studio degli ecosistemi, da aprile a dicembre 2015 con turni di 4 settimane

- Campo a Pueblo Nuevo, Perù, per educazione non formale e animazione con gli adolescenti, da marzo a dicembre 2015 con turni di 4 settimane

- Campo a Iringa/Pomerini, Tanzania, per formazione di fisioterapisti e logopedisti, vari periodi da agosto a dicembre 2015.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura

<http://www.eurocultura.it/images/Muoversi/935campiibo.pdf>

Per informazioni si può scrivere a info@iboitalia.org

Campi in Europa e in Africa.

Scad.: 27 aprile 2015

La ONG IPSIA promuove campi di lavoro per attività di animazione tradizionale e sportiva con bambini fino ai 13 anni. Per preparare ai particolari contesti dei campi, i volontari parteciperanno a due weekend di preparazione a Bologna.

Per informazioni si può scrivere a terre.liberta@acli.it

Campi in Russia, Vietnam e Indonesia con Joint. Scad.: varie

Sul sito Volontariato Internazionale dell'Associazione Joint di Milano si trovano alcuni campi di lavoro tra cui i seguenti:

Campi di lavoro in Russia:

- campo di lavoro in un festival artistico ad agosto 2015

- campi di lavoro sulla sostenibilità ambientale

- campo di lavoro sui Monti Urali per l'estate 2015

Campi di lavoro in Vietnam:

- campi di lavoro con bambini disabili a maggio e agosto 2015

- campi di lavoro nel villaggio di Buoc per l'estate 2015

- campi di lavoro in un asilo a Tay Ninh e Ho Chi Minh

- campi di lavoro con bambini svantaggiati per tutto il 2015

- campi di lavoro con giovani universitari a luglio 2015

- campi di lavoro nell'assistenza ai bambini per tutto il 2015

- campi di lavoro sulla tutela ambientale a giugno e luglio 2015

- campi di lavoro nelle scuole vietnamite di Ho Chi Minh

- campi di lavoro con bambini disabili a Ho Chi Minh

Campi di lavoro in Indonesia:

- Campi di lavoro di 2 settimane con bambini svantaggiati

- Campi di lavoro sulla protezione ambientale di 2 settimane

- Campi di lavoro sulla cultura locale a Semarang, Bantul e Magelang Regency

- Campi di lavoro con orfani a Semarang, Tulungagung e Pekalongan

- Campo di lavoro sul primo soccorso

Tutte le informazioni e le modalità di iscrizione www.eurocultura.it

Per informazioni e candidature scrivere a workcamps@associazionejoint.org

Servizio Volontario Europeo in Austria.

Scad.: 29 marzo 2015

Progetto Giovani di Padova informa che InfoEck, organizzazione di coordinamento SVE austriaca, e i suoi enti d'accoglienza partner sono alla ricerca di numerosi volontari SVE per sette progetti in sette diverse località del Tirolo, oltre che di un volontario da inserire

nello staff dell'ufficio Informagiovani InfoEck a Innsbruck.

I progetti hanno durata diversa, dai 9 ai 12 mesi da ottobre 2015

Ciascun progetto prende in considerazione un determinato ambito e lavora con un target group specifico: gioventù; attività con anziani; supporto educativo in ambito scolastico in scuole con metodo educativo Montessori; creatività e iniziative per giovani artisti; partecipazione giovanile e della comunità locale.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura www.progettogiovani.pd.it

Per informazioni si può scrivere a evs@comune.padova.it

SVE su formazione e arte in Germania e Spagna.

Scad.: varie.

Progetto Giovani di Padova informa che alcune associazioni straniere cercano volontari per i propri progetti di Servizio Volontario Europeo:

- l'Asociacion Marroqui para la integraciòn de inmigrantes de Malaga è alla ricerca di 3 volontari SVE per un progetto negli ambiti dell'immigrazione e dell'integrazione, per 10 mesi da settembre 2015 in Spagna. Scad.: 30 marzo 2015

- l'Asociación Juvenil Teatral ON&OFF di Logroño, La Rioja, ricerca un volontario da inserire nel suo progetto SVE di 10 mesi da settembre 2015 in Spagna, offrendo opportunità di apprendimento e formazione anche nel settore dell'organizzazione di festival artistici e nel campo di diverse discipline. Scad.: 06 aprile 2015

- l'Associazione delle Organizzazioni Sassoni per l'educazione giovanile seleziona giovani per il progetto SVE "Extracurricular scientific youth education" che si svolgerà a Dresda, Germania, per 12 mesi da novembre 2015. Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono nei link delle offerte. Per informazioni si può scrivere a evs@comune.padova.it

9. Servizio Volontario Europeo in Francia, Spagna, Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, Slovacchia. Scad.: varie

L'Associazione Porta Nuova Europa di Pavia cerca volontari per i seguenti progetti SVE:

- Progetto SVE in POLONIA, sul teatro per

12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30/03/2015

- Progetto SVE in FRANCIA, su attività di tempo libero, animazione, scambi internazionali per 12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30/03/2015

- Progetto SVE in SLOVACCHIA, su animazione nazionale e internazionale per 11 mesi da febbraio 2016. Scad.: 30/03/2015

- Progetto SVE in SVEZIA, su Save The Children per 12 mesi da agosto 2015. Scad.: 01/04/2015

- Progetto SVE in POLONIA, su arte e cultura per 9 mesi da ottobre 2015. Scad.: 03/04/2015

- Progetto SVE in SPAGNA, su sostegno ad adulti disabili per 12 mesi da ottobre 2015. Scad.: 03/04/2015

- Progetto SVE in NORVEGIA, su turismo sostenibile per 12 mesi da agosto 2015. Scad.: 15/04/2015

- Progetto SVE in FINLANDIA, su ambiente e energia sostenibile per 12 mesi da luglio 2015. Scad.: 30/04/2015

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono nei link delle offerte. Per informazioni si può scrivere a sve@portanuovaeuropa.it

Servizio Volontario Europeo in Austria e Germania.

Scad.: varie

Sul sito Servizio volontario europeo promosso dall'Associazione Joint di Milano si trovano le segnalazioni di numerosi progetti SVE, tra cui i seguenti:

- Progetto SVE a Braga, Portogallo in attività sportive e culturali per mesi 7 da aprile 2015. Scad.: prima possibile

- Progetto SVE a Graz, Austria, con la Caritas per 10 mesi da agosto 2015. Scad.: 6 aprile 2015

- Progetto SVE a Graz, Austria, in un centro interculturale per 12 mesi da ottobre 2015. Scad.: 6 aprile 2015

- Progetto SVE a Graz, Austria, in un centro per l'impiego per 10 mesi da ottobre 2015. Scad.: 6 aprile 2015

- Progetto SVE a Tecklenburger, Germania, in una scuola elementare per 12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30 aprile 2015

- Progetto SVE a Lengerich, Germania, in attività scolastiche ricreative per 12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30 aprile 2015
- Progetto SVE a Lotte, Germania, in una scuola elementare per 12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30 aprile 2015
- Progetto SVE a Lengerich, Germania, in una ONG sulla tutela ambientale per 12 mesi da settembre 2015. Scad.: 30 aprile 2015

www.eurocultura.it

Per informazioni si può scrivere a sve@associazionejoint.org

Stages

Attività di tirocinio con Tulime Onlus in Africa

La organizzazione Tulime Onlus (www.tulime.org) in collaborazione con Tulime Organization Tanzania, in riferimento alle proprie attività in Tanzania (altopiano di Iringa), ospita presso le proprie sedi (sia in Tanzania che in Italia) ragazzi che desiderano svolgere un tirocinio formativo o una tesi di laurea. Dal 2010 ad oggi, questa organizzazione, in forza di degli accordi con alcuni atenei Italiani (Università di Palermo, Catania, Firenze, Siena, Perugia, Trieste, Milano, Sassari, Torino e Link Campus University di Roma), ha già inviato circa 50 ragazzi per svolgere attività di cooperazione all'interno di progetti nel settore agricolo, microcredito, formazione, artigianato locale, sanitario, etc.. La organizzazione Tulime può attivare dei tirocini anche con Università (sia italiane che estere) con le quali non sia stato siglato ad oggi uno specifico accordo. Per l'anno 2015, la organizzazione Tulime è in cerca di studenti di agraria, cooperazione, scienze politiche, da inserire all'interno di progetti tutt'ora in corso presso l'altopiano di Iringa in Tanzania. La permanenza minima richiesta è pari ad un mese, per un periodo non superiore a 6. La organizzazione copre tutti i costi di permanenza in loco. Maggiori dettagli possono essere acquisiti visitando la seguente pagina web: <http://www.tulime.org/aiutaci-a-coltivare/tirocinio-tesi-con-noi/>

Gli interessati sono pregati di contattare di mattina la segreteria nazionale di Tulime, sita a Palermo in Via Salvatore Agnelli 5 (tel: 091427460) oppure contattare direttamente il

coordinatore del settore tirocini dott. Fulvio Pernice telefonicamente (3394946541) o per e-mail al seguente indirizzo: fulvio.pernice@gmail.com.

Il "CRCC Asia China Internship Program" sbarca ad Hong Kong, dopo essersi ben radicato a Pechino, Shanghai e Shenzhen. È un'ottima occasione per aggiungere al proprio CV uno stage professionale nel settore d'interesse, in una delle oltre 600 aziende partner di CRCC Asia! Da 1 a 3 mesi a Hong Kong, Pechino, Shanghai o Shenzhen, una partenza al mese tutto l'anno. China Internship Program è a pagamento e include: Visto, assistenza e consigli prima della partenza, Pickup in Aeroporto, Alloggio in centro città, Welcome Banquet, Pacchetto di benvenuto (Travelcard, Sim Card e Guida della città), Cultural and Business Etiquette Training, Lezioni di cinese settimanali e materiali, Cultural and Business Networking events, Weekend di Volontariato, CRCC Asia certificato e referenze, CRCC Asia Alumni Network. Per altre informazioni si può scrivere a

venice@crccasia.com
<http://www.crccasia.com/it/>

Lavoro gratis NO GRAZIE, arriva la carta dello stage di qualità Stop allo sfruttamento degli stagisti: l'European Youth Forum (Eyf), il più grande network europeo di associazioni giovanili presenta ai datori di lavoro la »Carta dello stage di qualità«. Secondo l'associazione, stage retribuiti, contrattualizzati e formativi sono la chiave per dire basta all'utilizzo di quella che dovrebbe essere un'esperienza formativa come un posto di lavoro non retribuito. Secondo dati della Commissione europea infatti, solo un terzo degli stage fatti in Europa sono retribuiti e solo nel 35 per cento dei casi c'è un regolare contratto. Nella guida si possono leggere dei consigli pratici rivolti ai datori di lavoro per garantire stage di qualità. Prima di tutto viene raccomandata una fase di preparazione, con una valutazione concreta del numero di stage che si possono offrire, la creazione di un contatto diretto con le istituzioni scolastiche (scuole ed università), la strutturazione dettagliata del programma di stage ed una selezione oculata dei profili di ragazzi a cui offrire un'opportunità di stage. In secondo luogo, durante l'esperienza, informare dettagliatamente i ragazzi dei propri compiti, predisporre una supervisione puntuale,

assicurare che l'esperienza sia davvero formativa e prevedere un'equa compensazione. Infine, al termine dello stage, si consiglia di effettuare un'attenta valutazione dell'esperienza, registrare eventuali critiche e osservazioni e offrire una certificazione dello stage. »Stage migliori sono un vantaggio concreto sia per i giovani che per i datori di lavoro – ha detto Johanna Nyman, presidente dell'Eyf -. Purtroppo oggi troppo spesso gli stage sono considerati come opportunità di lavoro non retribuito«. La guida è stata realizzata dall'European Youth Forum (Eyf), in collaborazione con Abbvie, Adecco Group, Epaca, EUK Consulting, Microsoft e Titan Cement Group.

Scambio internazionale in Polonia su cittadinanza Europea e fotografia

L'associazione JOINT offre l'opportunità di partecipare allo scambio internazionale "Snapshot of European citizenship" che si terrà a Cracovia, in Polonia, dal 1 al 11 Maggio 2015. Durante questi undici giorni i partecipanti avranno la possibilità di vivere un'esperienza di apprendimento interculturale incentrata sul tema della cittadinanza Europea che sarà espressa tramite la fotografia. La metodologia del corso è basata su tecniche di educazione non formale, momenti di condivisione, attività in piccoli/grandi gruppi. Durante lo scambio è previsto un apprendimento sulla fotografia e la creazione della mostra fotografica "Europe in my neighborhood".

Il vitto e l'alloggio sono interamente finanziati dal progetto. Una volta selezionati per questo scambio internazionale, bisognerà versare una quota di partecipazione di 60€ così composta: 20€ quota sociale di iscrizione annuale all'Associazione JOINT e 40€ quota di partecipazione a questo scambio internazionale dell'Associazione JOINT. Se sei interessato a partecipare a questo corso di formazione in Polonia compila il form al seguente link:

<http://scambinternazionali.it/scambio-internazionale-in-polonia-su-cittadinanza-europea-e-fotografia/>

Climate-KIC, Knowledge and Innovation Community - Bologna

- Climate-KIC Accelerator Italy 2015: opportunità per startup della low carbon economy. Il programma per sviluppare progetti innovazione

in ambiti tematici rilevanti per il cambiamento climatico, dedicato a nuove iniziative imprenditoriali provenienti da tutta Italia. I vincitori avranno accesso a un pacchetto di servizi e contributi finanziari per sviluppare il proprio progetto d'impresa.

Il programma si compone di 3 fasi:

- Stage 1: Fundamentals/Business Model Definition - Scad. prorogata: 30 marzo 2015

- Stage 2: Business Model Validation - Scad.: 12 giugno 2015

- Stage 3: Preparation for Investment readiness - Scad.: 21 settembre 2015

- Climate-KIC The Journey: la più grande Summer School europea sui temi del cambiamento climatico. Studenti da tutto il mondo, selezionati con un principio multidisciplinare, affrontano 5 settimane di full immersion con lezioni di esperti internazionali e visite ad aziende leader e start up per conoscere da vicino le opportunità commerciali, derivanti dalle sfide portate dai cambiamenti climatici. Scad.: 1 aprile 2015.

Per informazioni si può scrivere a pip@aster.it

Progetto "Il mio futuro è l'Europa" in Regno Unito, Francia, Spagna, Malta. Scad.: 2 aprile 2015

La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche e il Centro Educazione all'Europa di Ravenna promuovono il progetto "Il mio futuro è l'Europa", che mette a disposizione 10 stage all'estero di 8 settimane.

Possono candidarsi giovani diplomati e qualificati residenti nella Provincia di Ravenna, nei Comuni del Circondario Imolese e nei Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme, Cesena, Dovadola, Forlì, Modigliana, Portico - San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio, Budrio, Molinella, Monterenzio, Ozzano Emilia, Argenta, Comacchio, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio.

Per informazioni si può scrivere a

edeu@mclink.net

Stage per "Esperto in finanziamenti alle imprese"

Scad.: 3 aprile 2015

La FORMAT di Venezia Mestre informa che la Regione Veneto sta cercando candidati per un progetto Garanzia Giovani per "Esperto in finanziamenti alle imprese"; le attività so-

no gratuite per i partecipanti, i quali otterranno anche l'indennità di frequenza. Obiettivo principale del progetto è offrire la possibilità di svolgere un tirocinio extra curriculare in altre Regioni Italiane e/o in altri Paesi Europei.

Destinatari del progetto sono 3 giovani inoccupati o disoccupati appartenenti alle fasce d'età 18-24 e 24-29, residenti o domiciliati nella Regione Veneto, in possesso di un titolo di diploma di laurea o laurea magistrale. È prevista una selezione volta a individuare i 3 candidati più idonei.

Programma del corso:

- 8 ore di orientamento specialistico individuale
- 6 ore di ricerca attiva del lavoro individuale
- 1 tirocinio extracurricolare di 720 ore in Lazio (Roma)
- 1 tirocinio della durata di 720 ore presso in Belgio (Bruxelles)
- 1 tirocinio della durata di 360 ore in Ungheria (Budapest)

Sede delle attività di selezione, orientamento e accompagnamento al lavoro: Mestre.

Per informazioni si può scrivere a info@formazionetecnica.it

Stage per "Organizzatrice di eventi culturali".

Scad.: 3 aprile 2015

La stessa FORMAT di Venezia Mestre informa che la Regione Veneto sta cercando candidati per un progetto Garanzia Giovani per "Organizzatrice di eventi culturali"; le attività sono gratuite per il partecipante, il quale otterrà anche l'indennità di frequenza.

Obiettivo principale del progetto è offrire la possibilità di svolgere un tirocinio extra curriculare.

Destinatario del progetto è 1 giovane inoccupato o disoccupato appartenente alle fasce d'età 18-24 e 24-29, residente o domiciliato nella Regione Veneto, in possesso di un titolo di diploma di laurea o laurea magistrale. È prevista una selezione volta a individuare il candidato più idoneo.

Programma del corso:

- 8 ore di orientamento specialistico individuale
- 6 ore di ricerca attiva del lavoro individuale
- 1 tirocinio extracurricolare di 720 ore in Austria (Vienna)

Sede delle attività di selezione, orientamento e accompagnamento al lavoro: Mestre.

Per informazioni si può scrivere a info@formazionetecnica.it

Progetto "PAST - Providing Active Skills for Tourism" con ISCOM in Germania, Francia, Grecia, Irlanda.

Scad.: 10 aprile 2015

ISCOM Formazione Modena, in partenariato con SEND, promuove il progetto "PAST - Providing Active Skills for Tourism", che mette a disposizione 39 stage all'estero di 13 settimane, riservati a neodiplomati residenti nel territorio italiano (ad esclusione della regione Sicilia, in quanto diretta promotrice, attraverso l'agenzia Send, di un bando autonomo).

Settori: turismo (incoming e outgoing), ristorazione, marketing turistico e promozione dei territori locali.

Per informazioni si può scrivere a

francesca.barbolini@iscom-modena.it o flavio.capizzi@iscom-modena.it

Progetto "PAST - Providing Active Skills for Tourism" con SEND in Irlanda, Germania, Portogallo, Spagna.

Scad.: 10 aprile 2015

END, in partenariato con ISCOM FORMAZIONE MODENA, promuove il progetto "PAST - Providing Active Skills for Tourism", che mette a disposizione 40 stage all'estero di 13 settimane, riservati a neodiplomati residenti in Sicilia.

Settori: turismo (incoming e outgoing), ristorazione, marketing turistico e promozione dei territori locali.

Per informazioni si può scrivere a

info@sendsicilia.it

Varie

Seminari sulla cooperazione dell'Unione Europea. Scad.: al più presto FOCSIV e Pontificia Università Lateranense propongono quattro seminari di approfondimento sulla cooperazione europea con particolare riferimento alla programmazione 2014-2020. L'obiettivo è di preparare professionisti capaci di operare sulle nuove linee finanziarie dell'Unione Europea, sui nuovi contenuti e attori, sulle procedure di progettazione, gestione e rendicontazione. I quat-

tro seminari si terranno a Roma nelle date: 20/21 marzo - 17/18 aprile - 8/9 maggio - 19/20 giugno 2015. Per informazioni si può scrivere a spices@focsiv.it

<http://www.eurocultura.it/images/Muoversi/934semfocsiv.pdf>



Eventi

PAC e Sviluppo rurale verso il 2020

Legnaro-Pd, 1° aprile 2015

Veneto Agricoltura, con il suo sportello Europe Direct Veneto, e in collaborazione con Regione Veneto, Università e CRA-INEA, organizza un interessante convegno dedicato alla nuova PAC e al PSR 2014-2020.

Il 2015 è l'anno di avvio sia della nuova Politica Agricola Comune (PAC) che della nuova Politica di Sviluppo rurale, in vigore fino al 2020. Il convegno promosso da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, con Regione Veneto, Università, CRA-INEA e UNAGA-ARGAV (Unione nazionale e Associazione regionale dei giornalisti agroambientali) intende approfondire la rilevanza per l'agricoltura e le aree rurali del Veneto di questa nuova programmazione pluriennale. Il decollo della PAC riformata e del nuovo PSR è un fatto importante, di quelli che si ripetono ogni sette anni. Vale la pena dunque dedicargli un momento di confronto e dibattito. Il convegno porrà le due politiche sotto la lente: la PAC da una parte - compromesso tra una visione produttivistica e una visione ambientalista dell'agricoltura; lo Sviluppo rurale dall'altra, che sempre più deve fare i conti con scenari globali in rapida mutazione, quali i cambiamenti climatici e i possibili impatti che ne conseguono sul settore primario. La nuova politica di Sviluppo rurale dovrà, infatti, tenere in grande considerazione il clima, un fattore di incertezza che potrà influire in modo determinante sugli effetti delle scelte di programmazione dei nostri agricoltori. L'integrazione della cultura della gestione del cambiamento, del rischio e della transizione nella gestione dell'agricoltura a livello regionale diverrà infatti una delle sfide più importanti per limitare i possibili danni futuri e cogliere anticipatamente le opportunità. Nell'occasione sarà presentato, a cura dei poli universitari regionali,

uno studio che illustrerà i tratti salienti dell'economia del Veneto, con particolare riguardo all'economia agricola e agro-industriale regionale rappresentata da una matrice input-output. Sulla base delle simulazioni che terranno conto di alcune ipotesi delle condizioni di mercato, verranno fatte delle prime valutazioni sull'impatto della nuova PAC e del PSR sull'economia veneta.

Festival del giornalismo

Perugia, 15-19 aprile 2015

Per il sesto anno consecutivo, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea parteciperà al Festival del Giornalismo di Perugia con attività dedicate ai temi europei. Gli eventi organizzati della Rappresentanza vedranno la partecipazione di personalità di spicco del giornalismo italiano, esperti e funzionari della Commissione ma anche persone comuni con le loro vite straordinarie. Questo il programma europeo del Festival: Conferenza: I volti umani dell'immigrazione – ascolteremo le storie straordinarie di immigrati comuni, per capire come l'Europa sia diventata per loro meta di speranza e di pace: in questo contesto parleremo della politica europea sull'immigrazione. Fra gli ospiti: Aws Albayati e Suleman Diara. Modera Luca Attanasio. Dibattito: Le frontiere della libertà di espressione (dopo i tragici eventi di Charlie Hebdo) – saranno presenti un vignettista (Mauro Biani) e due esperti/giornalisti (Jean-Pierre Gueno e Chiara Mezzalama) che esporranno le loro opposte visioni sull'opportunità o meno di imporre limiti alla satira e alla libertà di espressione. Workshop: Raccontare ai giovani l'Europa di ieri, oggi e domani – gli ospiti (Adriana Cerretelli, Dino Pesole e Francesco Pigozzo) presenteranno vari temi legati all'Europa. Ne discuteranno con una scolaresca e cercheranno insieme di trovare la strada mi-

gliore per parlare di Europa con i giovani. Modera Federico Taddia. Spettacolo: Viaggio in Europa – uno spettacolo di Beppe Severgnini

Europea della Gioventù

27 aprile al 10 maggio 2015

Le Agenzie Nazionali del programma Erasmus+ e la rete europea Eurodesk promuoveranno l'idea d'Europa presso i giovani. In particolare il focus 2015 sarà sui programmi e sulle iniziative europee tese a sostenere il potenziale dei giovani a favore dell'occupazione e della società in generale.

Incontri formativi per docenti

Un nuovo inizio per l'Unione europea

Roma, 5 marzo, 19 marzo, 9 aprile 2015

"Un nuovo inizio per l'Unione europea: le priorità della nuova Commissione di Jean-Claude Juncker". La Rappresentanza in Italia della Commissione europea e il Parlamento europeo, con il supporto tecnico e la facilitazione non formale dell'associazione AIM, organizzano presso Spazio Europa tre incontri formativi per docenti di scuole di ogni ordine e grado, previsti per il 5 marzo, il 19 marzo e il 9 aprile. Per scaricare il programma completo dei tre incontri:

http://ec.europa.eu/italy/documents/events/corso_docentieps_programma.pdf

Struttura della giornata: Le attività sono strutturate per la partecipazione dei docenti dalle 9:30 alle 17:30 unendo dimensione formale e metodologie per l'apprendimento non formale. Per ogni incontro ci saranno sessioni informative con panel di relatori esperti, rappresentanti delle principali istituzioni italiane ed europee, condivisione di esperienze concrete e buone pratiche, workshops interattivi e dinamici facilitati da formatori dell'Associazione AIM. La partecipazione è gratuita sino ad esaurimento dei posti disponibili. Non sono previsti rimborsi delle spese logistiche (viaggio, vitto e alloggio). Verranno offerti due pause caffè e il pranzo a buffet. Per iscriversi compilare il form al link: https://docs.google.com/forms/d/1YPgFsIZ_fLLgba-WlMIW3H7Kq_0n9I4wAo9k0JfTEa0/viewform

È possibile la partecipazione anche ad uno solo dei tre incontri pensati per essere moduli distinti ma parte di un percorso di coerenza tematica. Alla fine di ogni incontro verrà rilasciato un attestato di partecipazione firmato dal Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dal Direttore dell'Ufficio di Informazione in Italia del Parlamento europeo. Alla fine del percorso verranno selezionati 25 insegnanti a cui verrà offerta una visita d'informazione alle istituzioni dell'UE a Bruxelles dal 15 al 16 luglio 2015. Le spese di trasporto, vitto e alloggio saranno coperte dal Centro Visite della Commissione europea. I docenti saranno invitati ad iscriversi alla visita dopo la fine del terzo incontro previsto per il 9 aprile. **SEGRETERIA** : Specifichiamo che la segreteria degli eventi non è lo SPAZIO EUROPA ma l'associazione AIM – Agenzia Intercultura e Mobilità di Roma ai seguenti recapiti: Barbara Marchini cell. 347 3945246 Elio De Rocchis cell. 380 4327981 email: scuolaeuropa2020@gmail.com Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 19:00.

L'Europa a tutto tondo: importante

Roma, 10 aprile 2015

Si svolgerà a Roma il prossimo il convegno "Realizzare l'unione economica e monetaria. Costruire l'unione politica", nell'ambito del programma Jean Monnet della Commissione Europea. L'evento si terrà presso l'Università La Sapienza. Parteciperanno, tra gli altri: Eugenio Gaudio, Magnifico Rettore, Sapienza Università di Roma; Umberto Triulzi, Delegato del Rettore per la Cooperazione, responsabile dell'Osservatorio Europeo, Sapienza Università di Roma; Francesco Gui, Coordinatore, Università per l'Europa, Roma. "Parlamento europeo, Governo e Parlamento italiano: un lavoro di squadra" è il titolo, invece, di una sessione del Convegno che vedrà la partecipazione di: Vannino Chiti, Presidente, Commissione Permanente Politiche dell'Unione Europea del Senato della Repubblica; Sandro Gozi (da confermare), Sottosegretario di Stato con delega gli Affari Europei, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, Rai Radio3, Roma, animeranno l'incontro.



Notizie dal POR Fesr Marche

Programma Interreg Europe - Giornata informativa

Il Segretariato Tecnico del Programma, in collaborazione con il NCP italiano (Regione Umbria), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ex DPS) e la Regione Lazio, organizzano una giornata informativa rivolta a tutti i potenziali beneficiari e stakeholders del programma, che si

svolgerà a Roma, il giorno 15/04/2015, presso la Regione Lazio.

Collegandosi al link <http://goo.gl/9v3xK7> è possibile effettuare la registrazione per partecipare alla giornata informativa.

All'interno del collegamento è possibile prendere visione del programma dell'evento.

Presentato a Macerata il POR FESR Marche 2014-20

Le Marche possono contare su una dotazione finanziaria di 337 milioni di euro per promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale. Le risorse sono quelle del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), stanziato dal Programma operativo regionale (Por) che la Commissione europea ha approvato lo scorso 12 febbraio, insieme a quelli delle altre prime 10 Regioni italiane.

Complessivamente, nei prossimi 7 anni (2014-2020), le Marche avranno a disposizione circa 1.200 milioni di euro di derivazione europea, compresi i 624 milioni di euro e quelli del Fse (occupazione e lavoro).

Risorse che agevoleranno le strategie di crescita della Regione Marche", ha evidenziato l'assessore alle Politiche Comunitarie, Paola Giorgi, "È il punto di partenza della nuova programmazione, ma anche di arrivo di un grande lavoro di condivisione delle scelte e delle strategie con la Commissione europea, il Governo nazionale e il territorio".

Di "progetti marchigiani di qualità, orientati alla crescita intelligente e alla creazione di nuovi posti di lavoro", ha parlato Charlina Vitcheva (DG Regione della Commissione europea), che ha invitato a "guardare ai risultati che verranno raggiunti e non alle somme spese, perché questo è l'orientamento delle nuove politiche comunitarie."

All'evento ha portato il suo contributo Michele D'Ercole, Dirigente dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e naturalmente anche il Dirigente P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE Regione Marche Mauro Terzoni che ha esposto la relazione sul Por FESR 2014-20.

Il Por Marche FESR 2014-20 fa propri gli obiettivi di crescita definiti dalla strategia "Europa 2020". Individua tre opzioni strategiche: l'innovazione (Regione intelligente), la sostenibilità dei processi produttivi (Regione sostenibile) e lo sviluppo equilibrato del territorio (Regione inclusiva).

<http://www.europa.marche.it>



Inaugurazione Master in "Politiche, programmi e progettazione europea"

Pubblichiamo le fotografie dell'inaugurazione del Master in "Politiche, programmi e progettazione europea", svoltasi a Civitanova Marche il 28 marzo 2015. Nelle fotografie, al centro il Rettore dell'Università di Camerino, prof. Flavio Corradini, alla sua destra il prof. Marcello Pierini, direttore del Centro Europe Direct Marche e Cattedra Jean Monnet in European Law, e la prof.ssa Catia Eliana Gentilucci, Università di Camerino.



Export Marche: +7,5% nel terzo trimestre 2014. Superati i valori pre-crisi

“Segnali positivi, ormai da diversi trimestri, certificano per l'export marchigiano un trend in costante e decisa crescita. Il valore delle esportazioni dalla nostra regione, nel 2014, ha toccato il massimo livello da sette anni a questa parte. In questo modo l'export marchigiano raggiunge, e addirittura supera, i livelli pre-crisi. Un dato che, unito ad altri indicatori come l'aumento dell'occupazione e il calo della disoccupazione, delinea per le Marche uno scenario di fiducia e la certificazione dell'efficacia dell'azione del governo regionale in tema di politiche a sostegno dell'internazionalizzazione. Essere indicati dall'Istat come una delle regioni che contribuiscono di più a sostenere l'export italiano è un ulteriore motivo di soddisfazione”. Questo il commento del presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, sulla rileva-

zione Istat sull'andamento dell'export nel quarto trimestre del 2014 e nell'intero anno. Le Marche, con un +7,5% (contro il +2% della media nazionale), sono inserite dall'Istituto di statistica tra le cinque regioni che più hanno contribuito nel 2014 all'espansione dell'export nazionale, insieme ad Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte, e si piazzano al quarto posto in Italia per crescita delle esportazioni. Particolarmente significativo il dato assoluto relativo all'ammontare dell'export nel 2014: con 12,48 miliardi di euro, il valore dello scorso anno supera di quasi 2 miliardi quello del 2008, attestandosi come il più elevato degli ultimi sette anni. “L'andamento delle esportazioni tra gennaio e dicembre 2014 – conclude Spacca – registra segni più sia per le vendite verso la Ue, sia per quelle verso i Paesi extra Unione Euro-

pea. Anche questo un elemento significativo. Quanto ai settori, se è vero che il farmaceutico continua ad incidere sulla crescita dell'export, non meno importante è che tale andamento positivo è dovuto anche alle buone performance

di altri settori, dal tessile-abbigliamento alla meccanica, dalla nautica alla carta, dalle materie plastiche al vetro”.

Presentato il progetto Esprimarte, festival della cultura creativa - talenti in movimento

Un festival dedicato ai talenti in movimento, per i giovani che fanno cultura con la loro forza creativa e innovatrice. Fa parte del progetto Esprimarte, presentato questa mattina in Regione.

Il progetto ha concorso al bando “Officina della Creatività”, si avvale del cofinanziamento della Regione Marche e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' rivolto ai giovani artisti tra i 18 e i 35 anni residenti nelle Marche.

Mira a promuovere e offrire opportunità formative gratuite ai giovani artisti operanti in particolare nell'ambito del teatro, della poesia, della scultura fino alla fotografia, al cinema e video-produzione in genere, illustrazione e fumetti.

Secondo l'assessore alla Cultura, Pietro Marcolini, si tratta di “un progetto fortemente orientato alla valorizzazione della creatività giovanile che propone residenze creative e tournée per produzioni artistiche a valenza multidisciplinare articolate in tre ‘luoghi’: un luogo fisico (residenze creative), centri minori della val Metauro (tournée), e un luogo virtuale quale vetrina degli artisti anche a fini promozionali per possibili occasioni di lavoro.

Rientra nel bando Officine della creatività emanato nel 2013, prevedeva l'assegnazione di un fondo complessivo di 400.000,00 finalizzato a promuovere e valorizzare la creatività giovanile, il talent scouting e le professioni in campo artistico e culturale. E' una scommessa sulla creatività con l'obiettivo di intercettare le energie creative e i talenti di giovani presenti in regione, valorizzando espressioni artistiche e culturali”.

“Una scossa di energia partendo dai giovani nella convinzione che la creatività sia un punto di sviluppo anche economico - ha spiegato Paola Marchegiani dell'assessorato alla Cultura della Regione. - I progetti, presentabili da enti pub-

blici e privati secondo un partenariato di rete, dovevano obbligatoriamente prevedere un forte e diretto coinvolgimento dei giovani ed erano ammessi ad una forte intensità di aiuto: infatti il contributo regionale poteva arrivare all'85% delle spese di progetto, per progetti della dimensione massima di 50.000,00. Tale forte percentuale di sostegno si giustifica con la finalità dell'eccezionalità dell'intervento diretto a sostenere la fase di avvio di dinamiche e modelli virtuosi e, a regime, tendenzialmente auto sostenibili”.

Il progetto Esprimarte, capofila l'associazione Casa degli Artisti con sede a Fossombrone, prevede laboratori teorico-pratici gratuiti che permetteranno di acquisire competenze e conoscenze rilevanti per lo sviluppo della propria arte; un censimento dei talenti mediante la creazione di profili sul sito www.esprimarte.net che andranno a creare un “catalogo” dei giovani artisti marchigiani; la realizzazione di video-curricula e di un palcoscenico ambulante per i più talentuosi, che hanno partecipato ai corsi, che potranno partecipare ad eventi pubblici sul territorio regionale per presentare le proprie opere.

“Vogliamo lavorare collettivamente per salvaguardare il paesaggio, la biodiversità e promuovere l'arte sostenibile. La Bellezza come necessità e Bene Comune”, è la dichiarazione di intenti espressa dagli organizzatori di Esprimarte che vede la collaborazione di 14 partner: Casa degli Artisti PU (capofila), Ondalibera.tv PU, Valdericarte PU, Tradizionalmente Marche MC, Centro Teatrale Senigalliese AN, Comune di San Costanzo PU, Comune di Fossombrone PU, Comune di Urbania PU, Comune di Vallefoglia PU, Eco-fatto PU, Ephemeria MC, Fondazione Ferretti AN, Proloco Troviggiano MC e Tribaleggs PU.

Presentazione del terzo volume di “Diario Pubblico. Le imprese a governo femminile” - Ancona, 9 aprile 2015

Testimonianza ed esperienza, pratica di vita, connaturate all’essere donna, alla naturale, innata predisposizione alla creazione, sono oggi necessarie per guidare verso una ripresa della fi-

ducia, prima ancora che economica. In Diario pubblico le protagoniste raccontano in prima persona e con i fatti le proprie storie d’impresa, d’amore e di passione.



Notizie dall’Università degli Studi “Carlo Bo”

Anticorruzione, trasparenza e privacy: la dimensione costituzionale e le regole del bilanciamento

Urbino, 15 aprile 2015 – Aula Magna di Palazzo Battiferri – Via Saffi n. 42

Il Convegno di studi è organizzato dall’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo in collaborazione con l’Autorità garante per la protezione dei dati personali. La valenza dei relatori e la particolare rilevanza e attualità del tema trattato rendono il convegno una importante opportunità per tutti coloro che si trovano ad affrontare tali tematiche nell’ambito del proprio lavoro.



Mercoledì 15 aprile 2015, ore 10,00
Aula Magna di Palazzo Battiferri
Urbino, via Saffi 42

Convegno di Studi

Anticorruzione, trasparenza e privacy: la dimensione costituzionale e le regole del bilanciamento

in collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali

Saluto

Prof. **Vilberto Stocchi** (Magnifico Rettore Università di Urbino Carlo Bo)

Discutono

Gen. D. **Gennaro Vecchione** (Comandante Unità speciali della Guardia di finanza)

Prof. **Carlo Colapietro** (Componente della Commissione per l’accesso ai documenti amministrativi)

Prof. ssa **Ida Angela Nicotra** (Componente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione)

Prof.ssa **Licia Califano** (Componente del Collegio dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali)